





www.gnpplus.net



www.ilga.org



www.gatportugal.org



www.luxvitae.hr



www.coalitionplus.org



www.adharasevilla.org



www.cesida.org



www.eatg.org



www.odyseus.org



www.aids.gov.pl



www.lila.it



www.aidshilfe.de

Guida Rapida2010/2011

Norme di ingresso e soggiorno per le
persone sieropositive nel mondo

**Disponibile anche online in altre lingue
su www.hivrestrictions.org**

Per ogni commento o richiesta di informazioni relative
a singoli paesi, si prega di contattare direttamente
Peter Wiessner all'indirizzo peter-wiessner@t-online.de



Copyright:

Deutsche AIDS-Hilfe e.V.

Wilhelmstraße 138

10963 Berlino, Germania

Sito web: <http://www.aidshilfe.de>

Per consulenze: <http://www.aidshilfe-beratung.de>

E-mail: dah@aidshilfe.de

IX edizione. Berlino, maggio 2010

Siamo lieti di distribuire questo opuscolo in tutto il mondo e pertanto incoraggiamo la diffusione di copie, ristampe e traduzioni in altre lingue purché il copyright resti di Deutsche AIDS-Hilfe e.V.

Preghiamo chi volesse effettuare traduzioni o ristampe di inviarcelo una copia per il nostro archivio all'indirizzo sopra riportato.

Traduzioni e ristampe sono autorizzate solo per ONG e organizzazioni senza scopo di lucro; dovranno inoltre essere disponibili gratuitamente e non contenere alcun tipo di pubblicità.

Edizioni Deutsche AIDS-Hilfe e.V.

Autori: Peter Wiessner, Karl Lemmen

Layout: Carmen Janiesch / U. Sporleder

Traduzione a cura di

LILA – Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids

Sede nazionale: C.so Regina Margherita 190e

10152 Torino – Sito web: <http://www.lila.it>

Prefazione

I dati da noi raccolti sulle norme di ingresso e soggiorno per le persone sieropositive sono utilizzati in tutto il mondo, ed è pertanto doveroso da parte nostra aggiornare regolarmente questo opuscolo, in modo offrire alle persone sieropositive informazioni sempre attuali.

Questa edizione è basata sui risultati di una nuova indagine a livello mondiale condotta presso le rappresentanze estere di 200 paesi tra il novembre 2007 e il giugno 2008 con il supporto del Ministero degli Esteri tedesco. Tutti i cambiamenti che fossero intervenuti da allora sono registrati in questo aggiornamento.

Questa nuova Guida Rapida riporta dunque tutte le variazioni di cui abbiamo avuto notizia fino all'inizio del 2010 circa, ed è attualmente pubblicata in collaborazione con altre ONG europee nelle seguenti lingue:

- tedesco
- inglese
- spagnolo
- francese
- italiano
- russo
- polacco
- croato
- slovacco
- portoghese

Tutti i dati qui raccolti sono pubblicati anche online sul sito **www.hivrestrictions.org**, che abbiamo creato in collaborazione con IAS (*International AIDS Society*), EATG (*European AIDS Treatment Group*) e GNP+ (*Global Network of People living with HIV/AIDS*). Sul sito **www.hivtravel.org** continuiamo comunque a fornire le ultime informazioni in materia di soggiorno e immigrazione, inserendo di continuo eventuali aggiornamenti. Sappiamo per esperienza che le informazioni qui contenute possono perdere di attualità anche da un

momento all'altro: le leggi sulla mobilità possono cambiare rapidamente, sia in meglio che in peggio.

Dall'ottobre 2009, sulla nostra pagina web è presente un collegamento al database sulla criminalizzazione della trasmissione dell'HIV di GNP+ (<http://criminalisation.gnpplus.net>). Siamo contenti di questa associazione, perché sono due tematiche che ben esemplificano l'entità dell'ignoranza e della discriminazione che le persone sieropositive ancor oggi si ritrovano ad affrontare a livello globale.

I nostri dati sono sempre aggiornati grazie anche all'aiuto di molti collaboratori sparsi in tutto il mondo: i nostri lettori, gli operatori di organizzazioni governative e non governative e, non ultime, le persone sieropositive in viaggio. Esprimiamo loro i nostri più sentiti ringraziamenti per tutto l'aiuto che ci hanno dato negli ultimi anni. Vi preghiamo di continuare a contattarci se avete informazioni a noi ancora non pervenute o trovate errori nei dati riportati.

Ringraziamo i nostri colleghi e partner di EATG, GNP+ e IAS, oltre che i colleghi di UNAIDS, in particolare David Haerry, Moono Nyambe, Ron McInnis, Susan Timberlake e Jason Sigurdson per l'impagabile collaborazione e aiuto.

Tutta la nostra gratitudine va infine ai colleghi delle ONG europee che hanno curato la traduzione della Guida nelle varie lingue, che non sarebbe stata possibile senza il loro lavoro e impegno.

Karl Lemmen

Peter Wiessner

Deutsche AIDS-Hilfe e.V.

Berlino, maggio 2010

La mobilità: un diritto fondamentale per le persone sieropositive!

A partire da gennaio 2010, è abrogato il divieto per le persone sieropositive di entrare negli Stati Uniti d'America. La riforma legislativa statunitense e l'annuncio di un'apertura in merito alle norme di ingresso e soggiorno da parte del governo cinese hanno avuto ampia risonanza nei media. Ci auguriamo che questi esempi sortiscano un effetto domino, portando ad analoghe modifiche legislative anche negli altri paesi ancora preclusi a chi è affetto dall'HIV. Bisogna comunque ricordare che anche in Europa ci sono paesi (per esempio, alcuni Stati Federali della Germania) dove vigono ancora restrizioni discriminanti per le persone sieropositive.

Per molte persone, viaggiare è un aspetto importante della qualità della vita; altre devono trascorrere periodi più o meno prolungati all'estero per ragioni personali o professionali. È quindi utile avere a disposizione informazioni sempre aggiornate sulle norme di ingresso e soggiorno nei vari paesi. Questa raccolta di dati non solo fornisce alle persone sieropositive un sicuro strumento orientativo, ma delinea anche un quadro della diffusione della discriminazione a cui sono sottoposte.

Sulla base di una prima indagine effettuata nel 1999 presso i rappresentanti esteri in Germania e i rappresentanti tedeschi all'estero, ci siamo proposti di documentare le norme ufficiali per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive nei vari paesi, ma anche di indagare sull'attuazione pratica di tali norme. A integrazione delle informazioni di dominio pubblico sono stati inseriti anche i risultati di ricerche parallele da noi condotte. Negli anni a seguire, abbiamo costantemente aggiornato i dati con feedback e informazioni provenienti da tutto il mondo.

Per assicurare la massima attualità delle informazioni fornite, nel periodo 2007/2008 l'indagine è stata ripetuta presso tutte le rappresentanze diplomatiche, con il risultato di raccogliere dati aggiornati e affidabili su 192 paesi¹.

Dei 200 paesi oggetto dell'indagine, sono solo otto quelli su cui non è stato possibile ottenere informazioni. Quanto agli altri 192, in 66 di essi vigono normative speciali per l'ingresso delle persone sieropositive.

Nella maggior parte dei paesi con limitazioni all'ingresso, il test HIV è obbligatorio.

Il fatto che così tanti paesi continuino a chiudere le porte alle persone sieropositive è già abbastanza deprimente, ma che ben 31 di essi non esitino ad allontanare anche coattivamente le persone HIV-positivo o malate di AIDS è quanto meno spaventoso.

Innanzitutto bisogna distinguere tra le normative che disciplinano il rilascio di visti turistici (per soggiorni da 1 a 3 mesi) e quelle relative ai soggiorni più lunghi. La buona notizia è che per i soggiorni turistici si hanno problemi solo in rarissimi casi.

Per i soggiorni prolungati, tipicamente quelli per motivi di studio o di lavoro, spesso sono invece richiesti permessi particolari da cui le persone sieropositive sono escluse. In qualche paese esistono anche delle normative specifiche per i propri cittadini di ritorno dall'estero.

¹ Nella dicitura di "paesi" sono da includersi anche zone e territori.

Le designazioni utilizzate e la presentazione del materiale in questo studio non implica alcuna presa di posizione da parte degli autori sullo status legale di alcun paese, territorio o città o sulle loro autorità, né sulla definizione dei loro confini.

Paesi in cui vengono espulsi i cittadini stranieri positivi all'HIV:

1. Arabia Saudita
2. Armenia
3. Bahrain
4. Bangladesh
5. Brunei
6. Corea del Nord
7. Corea del Sud
8. Egitto
9. Emirati Arabi Uniti
10. Giordania
11. Guinea Equatoriale
12. India
13. Iraq
14. Isole Salomone
15. Kazakistan
16. Kuwait
17. Malesia
18. Moldavia
19. Mongolia
20. Oman
21. Panama
22. Qatar
23. Russia
24. Singapore
25. Siria
26. Sri Lanka
27. Taiwan
28. Turkmenistan
29. Ungheria
30. Uzbekistan
31. Yemen

La punta dell'iceberg

L'ingresso nel paese viene generalmente negato quando si richiede un permesso di soggiorno per periodi prolungati. Se è necessario o meno presentare un test HIV dipende dalla durata del soggiorno. Un test con esito positivo comporta di solito il respingimento della richiesta; se l'interessato è già sul territorio nazionale, viene costretto ad abbandonare il paese. Tali disposizioni limitano le persone sieropositive nella scelta delle opportunità di formazione o di lavoro, ed è una discriminazione che non può essere tollerata, specie oggi che l'HIV sta diventando sempre più una malattia cronica trattabile: le persone sieropositive, come qualunque altro cittadino, devono poter scegliere dove coltivare la propria istruzione o esercitare la propria professione.

Le persone sieropositive sono a rischio costante di perdere tutto ciò per cui hanno lottato: il posto di lavoro, le risorse finanziarie, l'accesso al sistema sanitario, la casa, gli amici, la famiglia e, non ultima, la vita stessa. A questo proposito, ci sono paesi in Asia e nel Medio Oriente che danno un esempio ben poco edificante. Siamo al corrente di sporadici episodi di persone morte in confino, in attesa di rimpatrio, senza aver avuto accesso alle cure. Sono tipicamente casi di immigrati messi al confino al momento della diagnosi HIV per essere espulsi. Come giustificazione sono stati addotti problemi legali tra le autorità coinvolte. Del resto, le autorità di questi paesi creano difficoltà perfino ai loro stessi cittadini di ritorno dall'estero, se vengono a sapere che sono positivi all'HIV.

Attualmente, sono 16 i paesi dove vige una legislazione che preclude categoricamente l'ingresso alle persone sieropositive. Dichiarare il proprio status sierologico nel modulo di richiesta per il visto o al momento dell'ingresso nel paese può portare al respingimento della richiesta o all'immediata espulsione.

I paesi che negano categoricamente l'ingresso alle persone sieropositive sono:

1. Bahamas
2. Brunei
3. Corea del Sud
4. Emirati Arabi Uniti
5. Giordania
6. Guinea Equatoriale
7. Iraq
8. Isole Salomone
9. Namibia
10. Papua Nuova Guinea
11. Qatar
12. Russia
13. Singapore
14. Sudan
15. Suriname
16. Yemen

Ci sono inoltre 20 paesi che richiedono la dichiarazione dello status sierologico anche per soggiorni di breve durata (sotto i tre mesi). Qui bisogna fare attenzione, perché dichiarare la sieropositività può avere conseguenze anche molto serie.

Paesi dove vigono restrizioni anche per soggiorni a breve termine:

1. Bahamas
2. Bhutan
3. Egitto
4. Giordania
5. Guinea Equatoriale
6. Iran
7. Iraq
8. Isole Salomone
9. Isole Turks e Caicos
10. Kirghizistan
11. Libia
12. Namibia
13. Papua Nuova Guinea
14. Qatar
15. Russia
16. Singapore
17. Sudan
18. Suriname
19. Taiwan
20. Uzbekistan

L'effettiva entità del problema è sconosciuta

I dati qui riportati danno solo un quadro generale delle disposizioni di legge in merito alle norme di ingresso e soggiorno specifiche per le persone sieropositive. L'effettiva entità della discriminazione quotidianamente perpetrata ai danni delle persone affette da HIV è di fatto indescrivibile. Non esistono sistemi o organizzazioni deputati a raccogliere e denunciare casi di discriminazione: tutto ciò che abbiamo sono segnalazioni di casi individuali. Ad aggiungere incertezza sulle reali dimensioni del problema è il fatto che le norme in vigore non sempre sono effettivamente applicate, oppure la loro attuazione è talvolta a discrezione dell'agente che si occupa della pratica. Riportiamo di seguito una serie di informazioni indicative della portata del problema:

- Nel mondo ci sono approssimativamente 40 milioni di persone sieropositive, che vivono in gran parte nei paesi in via di sviluppo. Moltissime sono quelle che hanno urgente bisogno di accesso ai trattamenti salvavita.
- Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), nel 2007 nel mondo ci sono stati circa 900 milioni di arrivi internazionali.
- Sono circa 191 milioni i lavoratori migranti che vivono e lavorano al di fuori del proprio paese, stando all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM). L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) stima che i rifugiati e i richiedenti asilo nel mondo siano 20,8 milioni di persone.
- A fronte delle norme discriminatorie in vigore in molti paesi, in futuro è necessario un monitoraggio più accurato della situazione reale. È l'unico modo per dimostrare il danno e la discriminazione che le persone sieropositive subiscono a livello globale.

Un peso gravoso per le persone sieropositive

I moduli per ottenere il visto d'ingresso contengono spesso domande di carattere sanitario come: "Siete affetti da malattie trasmissibili?" Se un viaggiatore HIV-positivo decide di dichiarare il vero dovrà mettere in conto che la richiesta di ingresso nel paese venga respinta. Se invece decide di dichiarare il falso, il problema è nascondere i farmaci che ha portato con sé e apparire il più in salute possibile all'agente o agli agenti di frontiera. Alla dogana viene controllato il modulo compilato e può essere effettuata una serie di controlli, tra cui la perquisizione del bagaglio e in alcuni casi la valutazione dell'aspetto fisico del viaggiatore.

Ulteriori informazioni sono disponibili su **www.hivrestrictions.org**.

Se è necessario presentare un certificato medico insieme alla domanda per il visto o alla dogana, a effettuare gli esami sono spesso medici convenzionati o altre strutture ufficiali. Solo sottoponendosi a questa procedura c'è la possibilità di essere ammesso nel paese di destinazione. Questo se si esclude l'eventualità di pagare bustarelle, come suggeriscono alcune segnalazioni pervenute.

Alcuni paesi impongono ai residenti stranieri di sottoporsi a controlli sanitari di routine, tra cui anche il test HIV. I costi sono naturalmente tutti a carico della singola persona, il che costituisce un'ulteriore difficoltà per i gruppi economicamente più svantaggiati.

Altri controlli sono effettuati dalle agenzie di lavoro che assumono personale straniero all'estero. Per chi intende lavorare nel settore sanitario (medici, infermieri etc.), il test HIV negativo è un prerequisito indispensabile anche per essere convocati per un primo colloquio. Questo è il sistema con cui, ad esempio, viene reclutato personale medico sudafricano per lavorare nel ricco nord.

Spesso il test HIV è espressamente richiesto anche da aziende e università come prerequisito per assunzioni, assegnazioni di posti come ricercatori o borse di studio.

In linea di principio, all'ingresso in un paese chiunque può trovarsi nella posizione di dover fornire informazioni su compagni di viaggio

“sospetti”. Un viaggiatore sieropositivo giapponese in viaggio per la Cina è stato rimpatriato con il primo volo disponibile perché un altro passeggero, sull’aereo, lo aveva sentito parlare di HIV.

Più delicata è la situazione quando un viaggiatore ha un aspetto fisico tale che gli è impossibile nascondere o negare la malattia. In questi casi, spesso la decisione di richiedere il test è a discrezione dell’agente di frontiera. Chi si rifiuta di effettuarlo non è autorizzato a entrare nel paese, come provano degli episodi avvenuti in Malesia e altri paesi.

Rari gli esempi positivi

Gli esempi positivi sono rari ma incoraggianti, perché dimostrano che, con impegno e collaborazione, cambiare le cose è possibile. Ci sono paesi che negli ultimi anni hanno attenuato o abolito le restrizioni prima vigenti. I casi degli Stati Uniti e della Cina rappresentano un’importante vittoria nella lotta alla discriminazione globale delle persone sieropositive. In Canada, gli attivisti in campo di HIV e diritti umani hanno lavorato alacremente per ottenere emendamenti alle norme d’ingresso per i visti per soggiorni di breve durata in previsione della Conferenza Internazionale sull’AIDS di Toronto nel 2006, in modo da consentire la partecipazione delle persone sieropositive. A seguito di questo, l’IAS nel 2007 ha confermato che non saranno più organizzate conferenze internazionali sull’AIDS in paesi che non permettono l’ingresso delle persone sieropositive.

Le pressioni del Global Fund per annullare un incontro in Cina se il governo cinese non accetterà di depennare le domande su HIV e AIDS dal modulo d’ingresso nel paese dimostrano che questo è un problema molto sentito dalla comunità HIV-positiva globale.

Un ulteriore segno della sensibilità a questo tema è la creazione di un Task Team internazionale ad opera di UNAIDS ad esso dedicato. Il Segretario dell’ONU Ban Ki Moon, infine, ha lanciato nel giugno 2008 un appello mondiale perché si metta fine a questa forma di stigmatizzazione. Ci auguriamo che l’autorevolezza di Ban

Ki Moon spiani la strada all’abrogazione delle dure restrizioni per le persone sieropositive in vigore nel suo paese, la Corea del Sud.

Condizione fondamentale per un cambiamento in positivo, oggi come ieri, è che l’entità del problema sia documentata e denunciata. Siamo lieti che la nostra raccolta dati stessa si sia dimostrata uno strumento politico di straordinaria efficacia per portare avanti questa battaglia.

Questi esempi ci incoraggiano a continuare la lotta contro la percezione negativa delle persone sieropositive (costi da sostenere, portatori di virus, fonte di pericolo) che è alla base della natura discriminatoria delle norme di ingresso e soggiorno. Evidenziare quanto la gestione dell’HIV sia cambiata negli ultimi anni e quanto queste persone possano contribuire alla società è un importante passo contro le politiche di esclusione ancora attuate in molti paesi.

Nonostante l’apertura degli Stati Uniti, oggi sono ancora moltissime le frontiere chiuse alle persone sieropositive. Per cambiare questa situazione dobbiamo portare avanti la lotta per i diritti umani fondamentali, che è legata a filo doppio con un altro imperativo: quello di rendere possibile e finanziariamente sostenibile l’accesso a cure e trattamenti salvavita. E per questo chiediamo il sostegno di tutti.

Fonti:

- Dichiarazione UNAIDS/IOM sulle restrizioni di viaggio legate a HIV ed Aids, giugno 2004:
http://www.iom.int/en/PDF_Files/HIVAIDS/UNAIDS_IOM_statement_t_ravel_restrictions.pdf
- *Compulsory HIV testing from a public health and human rights perspective. A summary of key arguments to support a wider discussion*, giugno 2004, di Haerry, Wasserfallen e Wiessner.
<http://archives.healthdev.net/pwha-net/msg00589.html>
- Linee Guida Internazionali per l’HIV/AIDS e i Diritti Umani (Ufficio delle Nazioni Unite, 1998)

Sviluppi e tendenze degli ultimi anni: una veduta d'insieme¹

2001 - Nel mondo

Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: "Entro il 2003 è necessario promulgare, intensificare o applicare – a seconda delle circostanze – leggi, norme e altre misure atte a eliminare ogni forma di discriminazione ai danni di persone sieropositive e gruppi vulnerabili, e ad assicurare loro il pieno esercizio dei diritti civili e delle libertà fondamentali"

2002 - Canada

Introdotta l'obbligo di test HIV per soggiorni di durata superiore ai 6 mesi. Permesso di soggiorno negato alla maggior parte dei candidati HIV-positivi.

2002 - Australia

Vengono introdotti requisiti più restrittivi per l'ingresso nel paese, calcolando il costo del singolo individuo sulla base dell'aspettativa di vita e delle spese totali necessarie a coprire le cure mediche e l'assistenza sanitaria. Il permesso di soggiorno è negato a un numero sempre maggiore di persone sieropositive.

2003 - Gran Bretagna

Il governo propone che i richiedenti asilo debbano obbligatoriamente sottoporsi al test HIV. Il Terence Higgins Trust lancia un'articolata campagna contro tale provvedimento, riuscendo a impedirne l'attuazione.

2004 - Nuova Zelanda

L'Ufficio Immigrazione annuncia che, dall'inizio del 2005, la Nuova Zelanda imporrà agli immigrati un controllo per l'HIV. Sarà accolto un massimo di 20 persone sieropositive all'anno come quota rifugiati.

2004 - El Salvador

Il paese decide di abrogare le pre-esistenti restrizioni a ingresso e soggiorno delle persone sieropositive.

2004 - Svizzera

Sulla stampa si diffonde la notizia che le autorità sanitarie progettino di introdurre l'obbligo del test HIV per i richiedenti asilo. A seguito delle proteste degli esperti e degli organi di stampa, il test rimane volontario.

2004 - Nel mondo

IOM e UNAIDS pubblicano un comunicato congiunto sulle disposizioni in materia di ingresso e soggiorno. Il documento si oppone energicamente all'obbligo del test e ad ogni tipo di discriminazione ai danni delle persone sieropositive.

2004 - Gran Bretagna

Il governo respinge l'introduzione dell'obbligo del test per chi presenta domanda di asilo.

2004 - Stati Uniti d'America

Il 10 luglio 2004, il senatore Kerry promette di abrogare le precedenti restrizioni alla mobilità in caso di sua elezione a Presidente degli Stati Uniti. Dopo la rielezione di George W. Bush, la questione viene temporaneamente depennata dall'agenda politica.

2006 - Canada

Le pressioni esercitate dagli attivisti canadesi in previsione della Conferenza Internazionale sull'AIDS di Toronto portano ad un'attenuazione delle restrizioni per i soggiorni di breve durata. In futuro, il Canada non richiederà più dichiarazioni relative alla condizione HIV per i soggiorni di breve durata.

2006 - Francia

Un gruppo di attivisti facenti capo a Jean-Luc Romero, esponente dichiaratamente sieropositivo, iniziano una campagna mediatica di

¹ A cura di Peter Wiessner e David H. U. Haerry

denuncia delle norme discriminatorie che regolano l'ingresso negli Stati Uniti.

2006 - Stati Uniti d'America

Il 1° dicembre, il presidente George W. Bush annuncia l'intenzione di emendare le norme d'ingresso per visti turistici di breve durata e viaggi d'affari.

2007 - Australia

In vista di una conferenza sull'HIV a Sydney, Il primo ministro australiano John Howard auspica un monitoraggio più rigido delle persone sieropositive in quanto rappresenterebbero un pericolo per la salute pubblica, affermazione che scatena un coro di proteste nella comunità HIV-positiva mondiale.

2007 - Norvegia

Il ministro degli esteri norvegese, in concerto con gli attivisti della comunità delle persone sieropositive, annuncia per ottobre una due-giorni di convegni a Oslo per discutere del complesso problema della discriminazione nelle norme di ingresso e soggiorno, con particolare riferimento alla migrazione.

2007 - Cina

Il Global Fund entra in trattativa con il governo cinese per ottenere un emendamento alle norme d'ingresso, allo scopo di consentire l'organizzazione di futuri incontri internazionali in territorio cinese.

2007 - Nel mondo

La Società Internazionale per l'AIDS rilascia una dichiarazione in cui ribadisce che, in futuro, le maggiori conferenze sull'HIV si terranno soltanto in paesi che non impongono dichiarazioni relative alla condizione HIV all'ingresso.

2007 - Norvegia, Svezia, Danimarca

I ministri degli esteri di Norvegia, Svezia e Danimarca scrivono una lettera aperta alla loro omologa statunitense Condoleezza Rice con la richiesta di rivedere le disposizioni d'ingresso che penalizzano le persone sieropositive. È la prima volta che la discussione viene

portata a livello interstatale. A tutt'oggi, i ministri non hanno ancora ricevuto risposta.

2008 - Nel mondo

A febbraio, UNAIDS riunisce un Task Team internazionale sul problema delle norme d'ingresso per le persone sieropositive. All'interno sono rappresentati la comunità delle persone sieropositive, le ONG, i governi nazionali e diversi organi internazionali come IOM, OIL, OMS, UNAIDS, UNHCR e altri. Scopo del Task Team è inserire il tema nell'agenda politica ed elaborare possibili soluzioni.

2008 - Europa

Nell'ambito dei negoziati tra Europa e Stati Uniti, il Parlamento Europeo chiede alla Commissione di escludere i cittadini europei sieropositivi dal programma "Viaggio senza visto" (*Visa Waiver Program*), per garantire parità di trattamento a tutti gli europei. La mozione riceve 309 voti a favore, 218 contrari e 4 astenuti.

2008 - Suriname

La Repubblica del Suriname inasprisce le norme d'ingresso delle persone sieropositive in arrivo da specifiche regioni. I viaggiatori provenienti da Africa, Asia e Europa Orientale che necessitano di un visto, oltre ad avere un'assicurazione sanitaria, devono provare con certificato medico di non essere affetti da lebbra o da malattie a trasmissione sessuale come epatite C, tubercolosi o HIV.

2008 - Nel mondo

All'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di New York, il tema delle norme d'ingresso per le persone sieropositive riveste un ruolo di primo piano. In una serie di lettere aperte, i rappresentanti della comunità delle persone sieropositive sottolineano l'ipocrisia del fatto che a ospitare un incontro di massimo livello sull'HIV sia proprio un paese che calpesta i diritti delle persone sieropositive. Si ribadisce che non potrà mai esserci "accesso universale" finché esisteranno restrizioni discriminatorie che escludono le persone sieropositive. Una lettera che illustra i risultati del nostro lavoro, sottoscritta da

345 organizzazioni, è stata inviata agli ambasciatori dei paesi che applicano restrizioni.

2008 - Nazioni Unite, New York

L'11 giugno, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon chiede ai governi di tutto il mondo di abrogare le restrizioni alla mobilità delle persone sieropositive, che bolla come "affronto all'umanità". Queste forme di discriminazione non fanno che spingere le persone sieropositive a nascondersi, contribuendo alla diffusione sommersa del virus.

2008 - Europa

Il Forum della Società Civile sull'HIV elabora un *policy paper* per richiedere ai paesi europei dove sono ancora in vigore norme discriminatorie contro le persone sieropositive una serie di modifiche legislative da porre in atto prima della Conferenza Internazionale sull'AIDS del 2010 a Vienna. Il documento chiede alle ONG e agli organismi internazionali come UNAIDS, OMS Europa e IOM di intensificare gli sforzi per cambiare questa situazione.

2009 - Repubblica Ceca

In maggio, la Repubblica Ceca annuncia che, per entrare nel paese, sarà obbligatorio presentare un test HIV per le persone provenienti da dieci paesi: Congo, Kenya, Moldavia, Mongolia, Nigeria, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Vietnam. Questa discriminatoria proposta viene revocata a seguito di una protesta di massa attuata dalla comunità delle persone sieropositive in tutta Europa, che comprendeva anche una lettera aperta pubblicata da EATG (online all'indirizzo <http://www.eatg.org/eatg/Position-statements/Open-letters/Letter-on-Czech-Republic-Visa-Restrictions-for-People-Living-with-HIV>).

Il governo ceco accantona silenziosamente la proposta legislativa.

2009 - Corea del Sud

La Corea del Sud rientra già da parecchi anni tra i paesi che applicano le restrizioni più rigide. Le autorità possono negare l'ingresso agli stranieri che sospettano affetti da HIV/AIDS in qualsiasi momento, a loro discrezione. Dato che l'infezione da HIV non ha

generalmente sintomi evidenti, il problema si pone soprattutto per i soggiorni a lungo termine. La legislazione sudcoreana consente inoltre l'espulsione e la deportazione degli stranieri trovati positivi all'HIV. Dopo le proteste degli attivisti per i diritti umani e una causa legale datata dicembre 2009, che ha portato ad un'interruzione delle deportazioni dei lavoratori migranti sieropositivi, la legislazione è attualmente in attesa di revisione. Gli stranieri residenti nel paese, attualmente, sono tenuti a sottoporsi al test HIV una volta all'anno.

2009 - Commissione Europea

La nuova Comunicazione della Commissione Europea intitolata 'Piano d'Azione per la lotta contro l'HIV in Europa 2009-2013' condanna esplicitamente le restrizioni alla mobilità legate allo stato sierologico. "La presa in considerazione dell'HIV/AIDS nelle questioni di migrazione non è identica nei vari paesi europei. Numerosi di essi limitano l'entrata, il soggiorno e la residenza dei sieropositivi sul loro territorio. Queste misure sono discriminatorie e non proteggono la salute pubblica."

2010 - Stati Uniti d'America

Durante una cerimonia alla Casa Bianca, il 30 ottobre 2009, il presidente Barack Obama aveva annunciato che sarebbero state abrogate tutte le restrizioni all'ingresso o all'immigrazione nel paese legate all'HIV. La legislazione che vietava l'ingresso negli Stati Uniti alle persone sieropositive era in vigore dal 1987. La nuova legge, vigente dal 4 gennaio 2010, è una grande conquista che corona gli infiniti sforzi di tante ONG sparse in tutto il mondo. La cooperazione internazionale tra DAH, IAS, EATG, ILGA, GNP+, UNAIDS e il Global Fund ha contribuito in maniera decisiva a sollecitare questa risoluzione del governo statunitense.

2010 - Cina

Il rifiuto da parte del governo cinese di rilasciare il visto d'ingresso allo scrittore sieropositivo australiano Robert Dessaix per partecipare a un festival letterario a Chengdu e Pechino, in marzo, ha avuto ampia risonanza nei media. Oltre 90 scrittori australiani

hanno sottoscritto una lettera di protesta a condanna delle discriminatorie norme di ingresso applicate dalla Cina.

In aprile, il governo cinese annuncia l'abrogazione del divieto di ingresso nel paese per le persone sieropositive, in vigore da 20 anni. È un enorme passo avanti, ma ancora numerose questioni rimangono irrisolte: al momento non si sono ancora viste traduzioni delle nuove norme di ingresso e soggiorno né i nuovi moduli per la richiesta del visto. Pertanto non è affatto chiaro come il governo cinese intenda applicare la nuova normativa nella pratica, e in che tempi, né se i visitatori saranno tenuti a dichiarare il proprio status sierologico nei moduli di richiesta del visto al momento dell'ingresso nel paese.

2010 - Bulgaria

La Bulgaria ha attuato una revisione della legislazione in materia di ingresso e soggiorno per le persone sieropositive. La nuova legge sui test HIV, in vigore da marzo, sostituisce quella che richiedeva test obbligatori per i cittadini stranieri sospettati di costituire un pericolo per la salute pubblica. Il test HIV, oggi, può essere imposto soltanto ad alcuni gruppi specifici, come per esempio le persone che necessitano di emodialisi.

Come consultare la Guida Rapida

- Questa Guida Rapida fornisce **informazioni aggiornate su 200 paesi**. Se un paese non compare nell'elenco, significa che è stato impossibile trovare informazioni che lo riguardano o che le informazioni precedenti non sono più valide.
- La voce "**Norme d'ingresso**" contiene dati relativi a soggiorni turistici della durata di circa un mese. Per fortuna, sono pochi i paesi d'interesse turistico che vietano completamente l'ingresso alle persone sieropositive.

- La voce "**Norme di soggiorno**" si riferisce a soggiorni per periodi prolungati (in genere superiori ai tre mesi) e spesso associati a richieste di permesso di studio o di lavoro.
- La voce "**Note**" contiene altre notizie utili ricavate da varie fonti, comprese indicazioni anche contraddittorie. Si riportano inoltre informazioni sulle disposizioni in materia di febbre gialla. Per maggiori informazioni (tra cui i testi originali delle ambasciate) si possono consultare le fonti elencate (nuova edizione 2010) o il sito www.hivrestrictions.org.
- La seguente affermazione vale sostanzialmente anche per i paesi con disposizioni restrittive: in linea di massima, non ci sono problemi per i turisti fintanto che non rivelano la loro sieropositività. Tuttavia, se un visitatore è sospettato di essere affetto da HIV, le autorità possono negare l'ingresso adducendo altre motivazioni. Questo vale soprattutto per i paesi che negano categoricamente l'ingresso alle persone sieropositive o che impongono di dichiarare lo stato sierologico anche per soggiorni di breve durata. Al momento dell'ingresso nel paese è pertanto sconsigliabile indossare distintivi come il Nastro Rosso.
- Possono insorgere problemi per chi assume farmaci anti-HIV e che quindi necessita di portarli con sé. In questi casi, raccomandiamo di trasferire questi farmaci in altri flaconi.
- A seconda delle circostanze, può essere utile portare con sé un certificato medico (in inglese o nella lingua del paese di destinazione) che specifica le ragioni per cui si assume quel farmaco e per attestare che è stato prescritto da un medico (obbligatorio per entrare negli Stati Uniti a partire dal gennaio 2010); tuttavia, non è necessario che sia specificata la patologia per la quale si assume il farmaco.
- Un altro importante aspetto è quello delle **disposizioni sulle vaccinazioni obbligatorie**. Alcune di esse non creano problemi alle persone sieropositive, mentre altre possono comportare

gravi rischi per la loro salute (in particolare quella per la febbre gialla). Queste disposizioni, inoltre, possono cambiare nel giro di pochissimo tempo, perciò raccomandiamo di rivolgersi al proprio medico o a un esperto di un centro specializzato (come un istituto di medicina tropicale) per qualsiasi altra domanda.

Disclaimer

Le indicazioni qui fornite si basano su informazioni affidabili e disponibili al momento della redazione fornite da varie fonti. Non siamo in grado di garantire l'accuratezza e la completezza dei dati riportati, né possiamo essere ritenuti responsabili di danni di alcun genere. Le situazioni dei diversi paesi sono talvolta intricate e possono evolvere rapidamente. Chi decide di viaggiare lo fa sotto la propria completa responsabilità. Le disposizioni legali in materia di ingresso e soggiorno possono cambiare da un momento all'altro, e noi potremmo non esserne informati. In caso di dubbio, consigliamo:

- di consultare il nostro sito web at **www.hivrestrictions.org**, dove vengono tempestivamente pubblicati gli aggiornamenti di natura legale
- di mettersi in contatto con la propria ambasciata o rappresentanza consolare nel paese di destinazione

Nella tabella che segue sono illustrate le norme di ingresso e soggiorno a noi note a fine marzo 2010.

Su **www.hivrestrictions.org** sono disponibili altre versioni della Guida Rapida in varie lingue europee.

Legenda dei simboli utilizzati nella tabella

(#) Le varie fonti hanno fornito informazioni ambigue o contraddittorie. Raccomandiamo di ricontrollare attentamente le fonti nell'elenco sottoriportato per esteso e, a seconda della situazione, di valutare le informazioni congiuntamente.

Le fonti da cui è ricavata l'informazione sono indicate con un numero nell'ultima colonna della tabella. Il riferimento viene riportato singolarmente tra parentesi nelle altre colonne solo se le informazioni si integrano, oppure si contraddicono del tutto.

- 1) Informazioni fornite dall'ambasciata del paese in Germania
- 2) Informazioni fornite dall'ambasciata tedesca nel paese
- 3) Aids Info Docu Svizzera. Fonte: Dipartimento federale degli affari esteri, Berna/CH, DP VI/ Sezione Protezione Consolare, 15.03.2000
- 4) Sito web del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti / Pubblicazioni sui Viaggi, febbraio 2010
<http://travel.state.gov/search.php?query=HIV&metaname=swishdefault&sort=swishtitle&start=0>
- 5) Informazioni fornite da ONG nel paese d'interesse;
- 6) Comunicati stampa
- 7) Sito web degli Affari Esteri e del Commercio Internazionale del Canada, <http://www.voyage.gc.ca/index-eng.asp>, febbraio 2010
- 8) Informazioni fornite da UNAIDS, maggio 2010

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
AFGHANISTAN	Nessuna informazione disponibile			
ALBANIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2, 5)			1, 2, 5
ALGERIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Non esistono disposizioni particolari per l'ingresso e il soggiorno nel paese. Gli stranieri trovati sieropositivi non sono soggetti ad alcun provvedimento particolare (1) .		1
ANDORRA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici (1)	Esistono disposizioni particolari per chi richiede un permesso di soggiorno o di lavoro. Le domande sono respinte se il candidato soffre di una malattia a) che rappresenta una possibile minaccia per la salute pubblica e b) che possa impedire la ricerca di un impiego (1) .	Dal 2005, sono noti cinque casi di domande respinte; secondo alcune accuse, i test sarebbero stati effettuati senza consenso informato da parte degli interessati (1) .	1
ANGOLA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 4)	Non esistono disposizioni particolari per l'ingresso e il soggiorno nel paese. Gli stranieri trovati sieropositivi non sono soggetti a provvedimenti particolari (2) .	All'ingresso nel paese viene richiesto di esibire il libretto internazionale delle vaccinazioni. Il documento deve attestare la vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	2, 4
ANTIGUA E BARBUDA	Nessuna disposizione particolare per soggiorni di breve durata secondo le informazioni fornite dal Ministero degli Esteri (2)	Non si può escludere l'esistenza di restrizioni per soggiorni a lungo termine. La decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro è talvolta lasciata all'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme per il soggiorno a lungo termine sono spesso poco esplicite e non ben definite. L'Ambasciata non è al corrente di controlli sanitari effettuati alle frontiere (2) .	Il governo teme che gli stranieri HIV-positivi abbiano contatti sessuali con la popolazione locale, il che aggraverebbe la già difficile situazione finanziaria del sistema sanitario del paese (2) .	2
ARABIA SAUDITA	È molto probabile che non ci siano problemi per i soggiorni turistici di breve durata (2)	Tutti gli stranieri in Arabia Saudita per motivi di lavoro devono sottoporsi a visita medica e presentare un certificato medico per dimostrare di non essere affetti da malattie contagiose, compresa l'HIV/AIDS. Chiunque risulti positivo al test non sarà autorizzato a lavorare nel paese (4) . In caso di esito positivo del test HIV, non viene concesso il visto (2) .	È molto probabile che la persona trovata sieropositiva venga espulsa dal paese.	2, 4
ARGENTINA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)			2, 8

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
ARMENIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	Gli stranieri già sul suolo armeno trovati positivi all'HIV per legge possono essere espulsi dal paese (2) . Abrogate le precedenti restrizioni contro le persone sieropositive con la nuova legge approvata nel 2009. Tuttavia, la legge armena sull'immigrazione cita l'infezione da HIV come valido motivo per negare l'ingresso, il soggiorno e la residenza permanente nel paese (4) .	Non sappiamo se vengano effettivamente eseguite espulsioni dal paese. Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 8 (#)
ARUBA	Nessuna informazione disponibile			4
AUSTRALIA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici (2, 3, 5)	Il permesso di soggiorno viene concesso alle persone sieropositive solo se soddi-sfano determinati criteri (2, 3, 5) . Chi volesse stabilirsi in Australia deve garantire alle autorità di non essere a) di peso al sistema sanitario pubblico b) un pericolo per la salute pubblica c) un ostacolo per l'accesso dei cittadini australiani al sistema sanitario (5) .	I visitatori a lungo termine in precarie condizioni di salute devono sottoporsi a controlli sanitari presso medici convenzionati prima della partenza. Questo vale soprattutto per i giovani viaggiatori affetti da patologie croniche che soggiornano presso pensioni (5) . Gli agenti di frontiera hanno facoltà di negare l'ingresso a persone che non appaiono in buona salute (2) .	2, 3, 5
AUSTRIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 5)			1, 5
AZERBAIGIAN	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	Al momento non sono in vigore restrizioni contro le persone sieropositive, ma la legge è in discussione e potrebbero essere introdotte misure restrittive come l'obbligo di test HIV per ottenere il permesso di soggiorno (8) .	Tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati su www.hivrestrictions.org	2
BAHAMAS	Ci sono restrizioni anche per i soggiorni di breve durata: il Ministero della Salute raccomanda che le persone sieropositive non vengano ammesse sul territorio nazionale (4) .	L'Ufficio Immigrazione non impone test di routine per soggiorni inferiori ai 30 giorni. Di fatto, però, esistono delle restrizioni all'ingresso e al soggiorno di turisti o stranieri residenti alle Bahamas (4) .		4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
BAHRAIN	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici (1)	Per il rilascio di un visto per lavoratori stranieri (2 anni) sono necessari degli esami preliminari, tra cui il test HIV. Questa disposizione vale soprattutto per gli operatori sanitari, i collaboratori domestici, i dipendenti di alberghi e ristoranti. Alcune aziende applicano regole differenti (1). Esistono restrizioni legate all'HIV per turisti o stranieri residenti in Bahrain (4).	Il visto può essere revocato se il beneficiario risulta sieropositivo. L'interessato viene espulso dal paese dopo aver ricevuto assistenza psicologica (1). I cittadini americani non sono tenuti a dichiarare il proprio status sierologico al momento dell'ingresso nel paese, ma il governo revocerà il visto a qualunque cittadino straniero che risultasse sieropositivo (4). Non sappiamo se queste disposizioni vengano effettivamente applicate, né se sia necessario il test HIV per soggiorni non superiori ai due anni.	1, 4
BANGLADESH	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8). Nessun test HIV richiesto all'ingresso nel paese (2)	Il governo del Bangladesh non ha una politica ufficiale in merito all'ingresso nel paese delle persone sieropositive. Tuttavia, secondo alcune testimonianze, non è da escludersi che esistano restrizioni all'ingresso di turisti o stranieri che intendono risiedere in Bangladesh. Secondo le informazioni fornite dal governo all'ambasciata, se un funzionario sanitario o dell'immigrazione dovesse sospettare che un visitatore è sieropositivo, ha facoltà di decidere sul suo ingresso caso per caso.	Possibile rimpatrio se le autorità vengono informate che una persona è sieropositiva (2). Le informazioni riguardanti questo paese sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4, 8 (#)
BARBADOS	Nessuna informazione disponibile sull'esistenza di disposizioni riguardanti l'ingresso o il soggiorno delle persone sieropositive (2, 4)	Non si può escludere del tutto l'esistenza di norme restrittive per il rilascio di permessi di soggiorno. È probabile che la decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro sia a discrezione dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Non sembrano esistere disposizioni ufficiali in merito (2).	Per quanto riguarda lavoro e cure, sono stati segnalati casi di permessi di lavoro non rinnovati per le persone sieropositive e mancato accesso al trattamento HIV e servizi correlati per i cittadini stranieri (8).	2, 4, 8
BELGIO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 5)			1, 5
BELIZE	Non sono disponibili informazioni aggiornate			

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
BENIN	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (1)	Nessuna disposizione speciale per i soggiorni a tempo indeterminato delle persone sieropositive, nessun controllo alla frontiera, nessuna disposizione speciale per stranieri che risultano sieropositivi (1, 4, 5) .	Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	1, 4, 5
BERMUDA	Nessuna informazione disponibile			
BHUTAN	Non esistono normative che impongono la dichiarazione dello status sierologico all'ingresso nel paese per visti di massimo due settimane (4) .	Per i soggiorni più lunghi, i richiedenti devono presentare un test HIV effettuato non più di sei mesi prima del loro arrivo nel paese. Il test può anche essere eseguito dalle autorità bhutanesi al momento dell'arrivo (4) .	Non disponiamo di informazioni sulle conseguenze di un test HIV positivo. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	4
BIELORUSSIA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici fino a tre mesi (1)	Non ci sono restrizioni alla concessione di permessi di ingresso e soggiorno nel paese alle persone sieropositive. Tuttavia, ci sono particolari disposizioni che riguardano gli studenti: stranieri e apolidi che soggiornano nel paese per più di tre mesi devono sottoporsi al test HIV entro 10 giorni dall'arrivo e ripeterlo a sei mesi di distanza (fino a un massimo di due volte all'anno) (2) . Chi intende risiedere o studiare nel paese per periodi prolungati deve sottoporsi al test HIV in Bielorussia e comunicare il risultato al Dipartimento Immigrazione e Cittadinanza per ottenere un'estensione del permesso di soggiorno (4) . L'HIV/AIDS non è motivo sufficiente per negare l'ingresso o il soggiorno in Bielorussia. Non vengono richiesti controlli di tipo sanitario alla frontiera (1) .	In caso di sieropositività è necessario informare le autorità allo scopo di essere istruiti sul comportamento da tenere per non mettere in pericolo gli altri (1) . La condizione di sieropositività parrebbe non influenzare le decisioni sul rilascio dei permessi di soggiorno. Nel biennio 2008-2009 nessuna richiesta è stata respinta per motivi legati allo status sierologico (8) .	1, 2, 4 (#)
BOLIVIA	Nessuna particolare disposizione per l'ingresso o il soggiorno, nessun problema alla frontiera (2)	Non esistono disposizioni particolari per il soggiorno delle persone sieropositive (2) .	Nell'agosto 2006, la Bolivia ha promulgato una nuova legge sulla prevenzione dell'HIV, che contiene clausole anti-discriminazione a tutela dei diritti delle persone sieropositive.	2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
BOSNIA ERZEGOVINA	Sono in vigore restrizioni all'ingresso delle persone sieropositive nella Repubblica Serba, ma non in altre parti della Bosnia Erzegovina (1)	La Repubblica Serba, l'entità serba della Bosnia Erzegovina, ha una propria legge per la protezione della popolazione dalle malattie infettive. Questa prevede che gli stranieri con permesso di soggiorno superiore ai tre mesi si sottopongano a regolari controlli medici, tra cui il test per l'HIV, la sifilide e l'epatite B e C. I test non devono risalire a più di tre mesi dal momento della presentazione della richiesta per il permesso di soggiorno (2) .	L'attuale legislazione potrebbe essere presto riformata (2) .	1, 2
BOTSWANA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Richiesto test HIV agli studenti che si immatricolano all'Università del Botswana (2) .	2
BRASILE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
BRUNEI	Non è richiesto il test per soggiorni turistici di breve durata. In linea di principio, però, le persone sieropositive non sono ammesse nel paese (2) .	Richiesto test HIV agli studenti e ai lavoratori che fanno domanda per un permesso di lavoro e di soggiorno (2) . Il Ministero della Salute del Brunei impone a tutti i viaggiatori in arrivo nel paese di compilare una Dichiarazione Sanitaria da presentare al funzionario in carica al momento dello sbarco. All'arrivo nel Sultanato, i viaggiatori potrebbero essere sottoposti a visita medica (4) .	Il permesso di soggiorno viene revocato se è rilevata un'infezione da HIV, e l'interessato è espulso dal paese. I medici sono tenuti a informare immediatamente il Ministero della Salute quando un test HIV ha esito positivo (2) . C'è anche la possibilità che sia imposta la quarantena ai viaggiatori affetti, o sospettati di essere affetti da una malattia trasmissibile, o perfino se sono solo stati a contatto con un malato (4) .	2, 4
BULGARIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 5)	Non esistono restrizioni legate all'HIV per turisti o residenti stranieri nel paese (1) .	La Bulgaria ha riformato la legislazione sul test HIV: la nuova normativa è in vigore dal marzo 2010. La precedente legge prevedeva l'obbligo di test HIV solo per determinati gruppi, come i pazienti che necessitano di emodialisi.	1, 5
BURKINA FASO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Certificato di vaccinazione contro la febbre gialla e contro il colera raccomandato (4) .	2, 4
BURUNDI	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Certificato di vaccinazione contro la febbre gialla obbligatorio (4) .	2, 4
CAMBOGIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
CAMERUN	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Sono obbligatorie le vaccinazioni contro la febbre gialla e il colera (4) .	2, 4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
CANADA	<p>Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata; alla dogana non è richiesto di presentare un certificato HIV (2, 1).</p> <p>In Canada, chi richiede un visto per soggiorni di breve durata NON è tenuto a fare dichiarazioni relative alla propria situazione HIV sul modulo. Il Canada NON impone test HIV di routine per soggiorni di breve durata, né nega categoricamente l'ingresso nel paese sulla base della sieropositività del richiedente (5).</p>	<p>A partire dal 2002, i controlli medici di routine devono obbligatoriamente comprendere un test HIV. Agli stranieri che risultano sieropositivi, nella maggior parte dei casi, non verrà più rilasciato un permesso di soggiorno. La sieropositività non costituisce di per sé un impedimento a una visita in Canada, ma in rare ed eccezionali circostanze lo stato di salute dell'interessato viene ritenuto tale da richiedere assistenza medica e sociale durante il soggiorno in Canada, e si teme che un'eccessiva domanda vada a gravare sul sistema sanitario pubblico (es. con ricoveri ospedalieri). Questo è un criterio standard applicabile a chiunque (5).</p>	<p>È accordato l'ingresso nel paese ai rifugiati sieropositivi e alle persone sieropositive legate da rapporti di parentela con un cittadino in possesso di permesso di soggiorno (5).</p> <p>Per ulteriori informazioni: http://www.aidslaw.ca/</p>	1, 2, 5
CHAD	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)			2, 8
CILE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
CINA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Il 28 aprile 2010, il governo cinese ha annunciato che sarebbe stato abrogato il divieto di ingresso nel paese per le persone sieropositive con effetto immediato. Al momento, però, non si sono ancora viste traduzioni delle nuove norme di ingresso e soggiorno né i nuovi moduli per la richiesta del visto. Pertanto non è affatto chiaro come il governo cinese intenda applicare la nuova normativa nella pratica, e in che tempi, né se i visitatori saranno tenuti a dichiarare il proprio status sierologico nei moduli di richiesta del visto al momento dell'ingresso nel paese.	Finché non saranno rese note ulteriori informazioni sulla nuova legislazione cinese, si raccomanda di evitare di dichiarare lo status sierologico sul modulo di richiesta del visto. Storicamente, chi ha dichiarato la propria sieropositività sul modulo si è visto respingere la richiesta di ingresso nel paese. Attenzione anche alle dichiarazioni "non verbali" (meglio evitare di indossare il Nastro Rosso, ad esempio). In caso di soggiorni prolungati per motivi di lavoro (oltre sei mesi), è necessario informarsi bene sulla situazione. Fino ad oggi, per ottenere il permesso di lavoro e di soggiorno a lungo termine in Cina bisognava essere sieronegativi. Siamo al corrente di test HIV effettuati dalle autorità cinesi senza il consenso degli interessati. Un test positivo comporta l'immediata espulsione dal paese, la perdita del posto di lavoro e la disoccupazione. Per avere informazioni sempre aggiornate, consultate www.hivrestrictions.org .	1
CIPRO	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1, 2) .	Gli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro devono sottoporsi al controllo medico del Ministero della Salute per provare di non essere affetti da HIV, epatite B/C o sifilide (1) . Tutti gli stranieri che presentano domanda per un permesso di studio o di lavoro devono sottoporsi al test HIV (4) .	Il test HIV è particolarmente importante per operai edili, camerieri/e e personale domestico, operatori turistici. Vengono fatte eccezioni per i dipendenti delle imprese internazionali e delle Nazioni Unite. Se l'esito del test è positivo, non viene rilasciato il permesso di soggiorno. La restrizione non si applica ai cittadini della Comunità Europea (2, 1) .	1, 2, 4
CITTÀ DEL VATICANO	Lo Stato della Città del Vaticano non ha norme d'ingresso proprie (2)		Le questioni relative all'immigrazione sono di competenza delle autorità italiane (2) .	2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
COLOMBIA	È probabile che non ci siano problemi per i soggiorni turistici di breve durata	Secondo l'ambasciata colombiana in Brasile, le autorità del paese non hanno mai richiesto informazioni relative allo status sierologico al momento dell'ingresso nel paese (5) . All'ingresso nel paese deve essere presentato un "certificato medico internazionale". Ciò vale per chiunque richieda un visto d'ingresso, in particolare per studenti, immigrati e rifugiati (1) . La Colombia ha imposto delle restrizioni di viaggio legate all'HIV per certi gruppi di visitatori. L'ingresso nel paese è precluso alle persone sieropositive (4) .	La sieropositività non è vista di buon occhio dalle autorità al momento del rinnovo del visto (1) . Non abbiamo esperienza dell'applicazione di questa legge ma siamo sicuri dell'accuratezza dell'informazione fornita dall'ambasciata colombiana a Berlino (2) .	1, 2, 4, 5 (#)
COMORE	Non sono note restrizioni all'ingresso e al soggiorno delle persone sieropositive (8)		È stato elaborato un disegno di legge per abrogare l'obbligo di test HIV per il rilascio del permesso di soggiorno (8) .	8
CONGO FRANCESE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (8)		All'ingresso nel paese è necessario presentare un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	4, 8
CONGO, REPUBBLICA DEMOCRATICA (ZAIRE)	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		All'ingresso nel paese è necessario presentare un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	2, 4, 8
COREA DEL NORD	Ufficialmente non esistono disposizioni legali relative all'ingresso delle persone sieropositive nel paese (1)	Non sempre viene richiesto di presentare un certificato medico comprensivo di test HIV al momento dell'ingresso (1) .	Se la condizione di sieropositività viene dichiarata, scatta il rimpatrio. La motivazione adottata è la scarsa esperienza in materia di HIV/AIDS e la mancanza di opzioni terapeutiche (1) .	1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
COREA DEL SUD	Agli stranieri affetti da una malattia epidemica o da HIV/AIDS non è consentito l'ingresso nel paese. Chi però soggiorna in Corea per meno di 91 giorni non è tenuto a documentare la propria situazione HIV (2) .	Il governo può negare l'ingresso nel paese agli stranieri con sospetta infezione da HIV o AIDS in qualunque momento, a sua discrezione. I lavoratori stranieri devono presentare il test prima di entrare nel paese e alcuni di loro (personalità del mondo dello spettacolo, dello sport, dell'intrattenimento) vengono respinti se l'esito del test è positivo. Se il test non viene presentato al momento dell'ingresso, deve essere effettuato entro 62 ore dall'arrivo presso una struttura designata dal governo (2) .	Le leggi sull'immigrazione consentono al governo di espellere dal paese le persone affette da malattie gravi e contagiose; ci è stato segnalato che il governo coreano espelle effettivamente le persone sieropositive. Secondo il Centro Coreano per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie Infettive, 521 stranieri su 546 trovati sieropositivi sono stati costretti a lasciare il paese (Korea Times, 03.03.2008) (6) . Dopo l'annuncio da parte di UNAIDS che la Corea avrebbe abrogato le restrizioni per le persone sieropositive, c'è confusione in merito all'attuale situazione nel paese. Per tutti gli aggiornamenti, consultate il sito www.hivrestrictions.org .	2, 6
COSTA D'AVORIO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		Per entrare nel paese è richiesto un certificato medico internazionale che comprovi l'avvenuta vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	1, 2, 4
COSTA RICA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive; test HIV non richiesto (2)			2
CROAZIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
CUBA	Nessuna restrizione per soggiorni turistici fino a tre mesi (2)	Gli studenti che si candidano per una borsa di studio a Cuba devono sottoporsi al test HIV (2) . Le autorità cubane non richiedono il test HIV ai visitatori, eccetto che agli studenti con borse di studio (4) . Non sono concesse borse di studio a studenti con "aspettativa di vita limitata" (HIV). Test HIV obbligatorio per il rinnovo del permesso di soggiorno (2) .		2, 4
DANIMARCA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
ECUADOR	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (2)	Gli stranieri che fanno domanda per soggiorni a lungo termine devono generalmente presentare un test HIV (2) .	Gli stranieri residenti nel paese non rischiano di perdere il proprio status se contraggono l'HIV (2) .	2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
EGITTO	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (2, 4)	Richiesto il test HIV per i permessi di studio e di lavoro (2, 4) . I cittadini stranieri e i loro dipendenti al di sopra dei 15 anni d'età che facessero richiesta di permesso di lavoro, studio o formazione e soggiornano in Egitto per più di 30 giorni devono sottoporsi al test HIV (4) . L'esame è da effettuarsi presso il laboratorio centrale del Ministero della Salute; non sono accettati test effettuati presso strutture esterne (2) .	Gli stranieri già sul suolo egiziano sono espulsi se trovati positivi all'HIV (2) . Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla a chi proviene da una zona endemica (4) . L'Egitto è un paese estremamente ostile verso le persone sieropositive. Dall'ottobre 2007, la polizia del Cairo ha fermato una decina di persone per sospetta sieropositività. Gli arrestati risultati HIV-positivi sono stati tenuti incatenati a un letto d'ospedale per mesi (5) . Secondo il National AIDS Program, tra il 1986 e il 2006 sono stati individuati 722 casi di HIV/Aids tra gli stranieri, il 90% dei quali erano africani. Tutti gli stranieri trovati sieropositivi sono stati espulsi dal paese (5) .	2, 4, 5
EL SALVADOR	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (1, 2)		Nel 2004, la Direzione Generale per l'Immigrazione ha abrogato le precedenti disposizioni che imponevano il test HIV a chi richiedeva il permesso di soggiorno temporaneo e il permesso di residenza (1) .	1, 2
EMIRATI ARABI UNITI	L'ingresso per soggiorni turistici di breve durata è possibile grazie alla scarsità di controlli alla frontiera, ma rischioso perché le persone sieropositive non sono autorizzate a entrare nel paese (2) .	Per ottenere un permesso di soggiorno a lungo termine è necessario sottoporsi a controlli sanitari tra cui il test HIV (2) . Per ottenere il permesso di lavoro o soggiorno sono necessari esami medici tra cui anche il test HIV/AIDS, da effettuare subito dopo l'arrivo nel paese (4) .	Chi viene trovato sieropositivo può essere espulso anche se lavora già nel paese (2) . Non è consentito introdurre nel paese farmaci anti-HIV neanche per uso personale (2) . Sono noti casi di cittadini statunitensi arrestati ed espulsi per essere risultati positivi al test dell'HIV o dell'epatite (4) .	2, 4
ERITREA	Nessuna norma d'ingresso specifica per le persone sieropositive; nessuna restrizione all'ingresso nel paese (2)	Nessuna norma di soggiorno specifica per le persone sieropositive (2) . Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Eritrea (4) . Stranieri e cittadini eritrei che intendono sposarsi devono sottoporsi al test HIV (2) . Le conseguenze sono però sconosciute.	Le informazioni sulle norme di soggiorno e sulle disposizioni che regolano i matrimoni sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)
ESTONIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
ETIOPIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		È consigliabile sottoporsi a vaccinazione contro la febbre gialla (4)	1, 2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
FEDERAZIONE RUSSA	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV per i soggiorni turistici di breve durata (fino a tre mesi) (2, 4)	Per soggiorni prolungati (oltre tre mesi), gli studenti e i lavoratori stranieri devono presentare un test HIV e/o un certificato medico (2) . Per il permesso di soggiorno a lungo termine o di residenza permanente può essere necessario non solo il test HIV ma anche quello per tubercolosi e lebbra. (4) . I cittadini non-russi che non necessitano di visto sono tenuti a produrre un certificato che attesti la loro negatività al test HIV per ottenere un permesso di soggiorno temporaneo, entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta (5) .	Gli stranieri trovati sieropositivi devono lasciare il paese entro tre mesi (2) . Nel 2008, 1579 immigrati regolari sono risultati positivi all'HIV. Quattordici di loro sono stati ospedalizzati in Russia e 198 sono stati espulsi (Centro Federale di Igiene ed Epidemiologia di Rospotrebnadzor).	2, 4, 5
FIJI	Non si dispone di informazioni attendibili su eventuali restrizioni per i soggiorni di breve durata	Richiesto il test HIV per soggiorni di durata superiore ai sei mesi (4) . Il governo può imporre restrizioni legate all'HIV/AIDS sulle richieste di permesso di lavoro. I richiedenti devono passare una visita medica, e c'è un comitato preposto al rilascio del permesso di lavoro che decide caso per caso.	Il governo delle Fiji sta attualmente rivedendo il progetto di legge in merito, ed è possibile che vengano abrogate le restrizioni sul rilascio di permessi di ingresso, soggiorno e residenza alle persone sieropositive (8) . Per gli ultimi aggiornamenti, consultate il nostro sito www.hivrestrictions.org	4, 8
FILIPPINE	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1) .	Le richieste di permesso di soggiorno presentate dai cittadini statunitensi possono essere rigettate a causa dell'HIV (4) .	Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. È possibile che le informazioni fornite dalle fonti statunitensi siano errate. Per tutti gli aggiornamenti, consultate www.hivrestrictions.org	1, 4 (#)
FINLANDIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	Una diagnosi di sieropositività non costituisce ragione per negare l'ingresso nel paese né il rilascio di un permesso di soggiorno a lungo termine. Quest'ultimo può essere negato nel caso in cui il richiedente sia percepito come minaccia all'ordine pubblico, alla sicurezza, alla salute o alle relazioni internazionali della Finlandia (2) .	Uno straniero trovato positivo all'HIV/AIDS può essere rimpatriato se il suo paese di origine può offrire cure e trattamento; gli standard sanitari non devono necessariamente essere all'altezza di quelli finlandesi (2) .	2
FRANCIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
GABON	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Vaccinazione contro la febbre gialla obbligatoria all'ingresso nel paese (2)	2, 4
GAMBIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 8)		Certificato di vaccinazione contro la febbre gialla obbligatorio (1)	1, 8

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
GEORGIA	Nessuna restrizione per i soggiorni di breve durata (4) . Non ci sono controlli alla frontiera e non è richiesto il test HIV. I visitatori affetti da determinate patologie ("quelle elencate dell'OMS") devono dichiararlo in un apposito modulo al momento dell'ingresso nel paese. Chi acconsente sarà sottoposto a esami medici e inserito in una lista di controllo delle autorità georgiane (2) .	Nessuno sembra sapere cosa comporti il fatto di comparire su questa lista, ma non ci sono ripercussioni sul permesso di soggiorno a lungo termine (2) . Non ci sono restrizioni alla mobilità dei turisti sieropositivi che restano nel paese per un periodo inferiore a 360 giorni. Secondo il Ministero della Giustizia, non sono richiesti controlli medici per il rilascio di un visto a breve termine (90 giorni), che viene concesso automaticamente alla frontiera, né per i permessi di soggiorno fino a sei anni. Per ottenere il permesso di residenza permanente nel paese è necessario il test per l'HIV e la TBC; in caso di esito positivo, la richiesta rischia di essere respinta (Informazione fornita da una ONG al Global Fund nel marzo 2010) Che si sappia, non esistono restrizioni all'ingresso o al soggiorno nel paese delle persone sieropositive. C'è una nuova legge che protegge dalle discriminazioni legate all'HIV (8) .	Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Saremmo lieti di saperne di più sull'impatto di queste disposizioni. Pertanto invitiamo i viaggiatori e le ONG impegnate in questo campo a fornirci altre informazioni (2) .	2, 4, 8 (#)
GERMANIA (BAVIERA, SASSONIA, BRANDEBURGO)	Nessuna disposizione particolare per l'ingresso delle persone sieropositive. Nessun problema alla frontiera per i soggiorni di breve durata (1)	La Germania è una federazione di stati (<i>Bundesländer</i>). In alcuni di essi, può essere richiesto il test HIV per i visti di durata superiore ai tre mesi. Il locale Ufficio Stranieri locale ha facoltà di richiedere un certificato medico che escluda un'infezione attiva da tubercolosi, sifilide o HIV (1) . Vigono norme simili negli stati di Sassonia e Nuovo Brandeburgo (5) .	In Baviera, può essere negato il permesso di soggiorno in presenza di un'infezione da HIV. Si possono fare eccezioni in caso di matrimoni con cittadini tedeschi e altri affari importanti (1) . Queste disposizioni valgono solo per alcuni <i>Bundesländer</i> .	1, 5 (#)
GHANA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		È obbligatorio il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2, 4, 8
GIAMAICA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	Gli stranieri trovati sieropositivi non sono soggetti ad alcuna speciale norma di soggiorno (2) .		2
GIAPPONE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
GIBUTI	Nessuna disposizione particolare per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Test HIV non richiesto all'ingresso nel paese (1)	La presenza di un'infezione da HIV non comporta il rimpatrio o l'espulsione dal paese (1)	È obbligatorio il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	1, 4
GIORDANIA	Nessuna discriminazione e nessuna restrizione per soggiorni turistici di breve durata (2) . Gli stranieri con HIV/AIDS non sono ammessi nel paese né possono ottenere un permesso di soggiorno. Alle persone sieropositive è negato l'ingresso alla frontiera, anche via terra (4) .	Gli stranieri che fanno domanda per un permesso di lavoro o di soggiorno a lungo termine sono tenuti a sottoporsi a controlli medici, compreso il test HIV, entro un mese dall'arrivo nel paese (1) . Test HIV obbligatorio per soggiorni di durata superiore ai due mesi. Se il test risulta positivo, l'interessato deve lasciare il paese il prima possibile (2) . Chi fa domanda di permesso di soggiorno è tenuto a sottoporsi al test HIV presso una struttura ospedaliera governativa (4) .	Se un test HIV risulta positivo, viene notificato al programma nazionale per la lotta contro l'AIDS; dopodiché viene segnalato al Ministero degli Interni per procedere ad un'eventuale espulsione (1) . Probabilmente, gli europei che possono permettersi i farmaci anti-HIV eviteranno il rimpatrio, ma sono sempre le autorità a decidere se concedere o negare il rinnovo annuale del visto (2) . Chi non acclude il test HIV alla domanda o chi risulta sieropositivo è espulso (4) .	1, 2, 4
GRECIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	I controlli sanitari per chi desidera lavorare in Grecia comprendono i test per la tubercolosi e per l'epatite B ma non per l'HIV (1) . L'unico gruppo soggetto a test HIV sono i professionisti del sesso (1) .	Ai professionisti del sesso trovati positivi all'HIV non viene concesso il permesso di lavoro; invece viene loro offerta la possibilità di sottoporsi a cure gratuite (1) .	1
GRENADA	Al momento non si dispone di alcuna informazione riguardante l'ingresso o il soggiorno delle persone sieropositive (2)	Non si può escludere del tutto la presenza di norme che regolano il soggiorno a tempo indeterminato. È probabile che la decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro sia lasciata all'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Non sembrano esistere normative ufficiali in proposito (2) .		2
GUATEMALA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1
GUINEA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		Richiesto libretto di vaccinazione internazionale che comprovi l'immunizzazione contro la febbre gialla (4) .	2, 4, 8
GUINEA BISSAU	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Il modulo per la richiesta del visto può contenere domande sulle malattie trasmissibili (2) .	2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
GUINEA EQUATORIALE	Può essere richiesto un certificato del test HIV (anche per viaggi turistici) (7)		La sieropositività può comportare il rifiuto dell'ingresso nel paese o il rimpatrio. È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla (7) .	7
GUYANA	Al momento non si dispone di alcuna informazione riguardante l'ingresso o il soggiorno delle persone sieropositive (2)	Non si può escludere del tutto la presenza di norme che regolano il soggiorno a tempo indeterminato. È probabile che la decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro sia appannaggio dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica (2) .	Non sembrano esistere normative ufficiali in proposito (2) .	2
HAITI	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)			2
HONDURAS	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	Non esistono disposizioni particolari per le persone sieropositive (2) . Ci sono invece disposizioni speciali per chi intende stabilirsi nel paese in via permanente (3) . Esistono inoltre restrizioni all'ingresso nel paese di turisti o stranieri residenti in Honduras, che sono tenuti a presentare un certificato medico (4) .	Le informazioni sulle norme di soggiorno sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 3, 4 (#)
HONG KONG	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
INDIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)	Non ci sono disposizioni che impongono la dichiarazione dello status sierologico né restrizioni per l'ingresso nel paese di persone sieropositive per soggiorni turistici. La dichiarazione sullo status sierologico è invece obbligatoria nelle richieste di permesso di lavoro (4) . Possono tuttavia sussistere restrizioni per i soggiorni di durata superiore ai sei mesi. Gli studenti stranieri devono sottoporsi obbligatoriamente al test, e se trovati sieropositivi, l'ingresso nel paese viene negato (8) .	Gli stranieri trovati positivi all'HIV o con AIDS in fase conclamata saranno espulsi (4) . Le informazioni sulle disposizioni in merito alla residenza nel paese sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	1, 2, 4, 8 (#)
INDONESIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)			2, 8

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
IRAN	Nessuna restrizione per soggiorni turistici o di affari fino a tre mesi per chi proviene da un paese europeo (2)	Gli stranieri che fanno domanda di permesso di lavoro o di soggiorno devono presentare un certificato medico comprensivo di test HIV negativo (2, 3).	Potrebbero esserci disposizioni particolari per i soggiorni di breve durata per chi proviene da paesi non europei. Per esempio, ci è stato segnalato che ai cittadini dell'Azerbaijan è richiesto il test HIV anche per brevi soggiorni turistici (2).	2, 3
IRAQ	Le persone con HIV/AIDS non sono ammesse nel paese (4). È obbligatorio il test HIV per chiunque soggiorni nel paese per più di 10 giorni (2).	Per ottenere il permesso di soggiorno è necessario presentare il test HIV (4)	Non sappiamo se un test HIV con esito positivo comporti ancora l'immediata espulsione dal paese, come indicato dall'ambasciata tedesca nel 1999.	2, 4
IRLANDA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 5)			2, 5
ISLANDA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
ISOLE CAYMAN	Sebbene non esistano restrizioni ufficiali legate all'HIV/AIDS per l'ingresso alle Isole Cayman, alle persone sieropositive può essere comunque impedito di entrare nel paese (4)	Questo può accadere se l'Ufficiale Medico certifica che l'ingresso della persona nel paese costituirebbe pericolo per la comunità ai sensi della Sezione 82 (c) della Legge per l'Immigrazione delle Isole Cayman (emendata nel 2007) (4).	Sono necessari ulteriori approfondimenti sulle effettive applicazioni pratiche di questa legge.	4 (#)
ISOLE DI CAPO VERDE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
ISOLE MARSHALL	Nessuna restrizione per i soggiorni di breve durata (fino a 90 giorni) (8)	Richiesto test HIV per soggiorni superiori ai 90 giorni (8). Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti alle Isole Marshall (4).	Tali restrizioni, tuttavia, generalmente non si applicano ai cittadini statunitensi in arrivo nel paese (4). Le informazioni in nostro possesso sono vaghe e per lo più relative in gran parte ai cittadini statunitensi. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	4, 8
ISOLE SALOMONE	L'ingresso può essere negato se viene rivelata la presenza di una malattia trasmissibile (1)	Gli agenti di frontiera possono richiedere un certificato medico. Test HIV obbligatorio per soggiorni di durata superiore ai 90 giorni (8).	Gli agenti dell'immigrazione hanno facoltà di richiedere un controllo medico a chiunque entri nel paese (1). Davanti al rifiuto di sottoporsi a un controllo da parte di un agente governativo, l'Immigrazione può impedire a un viaggiatore l'ingresso nel paese o espellere un immigrato già sul suolo nazionale (4).	1, 8, 4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
ISOLE TURKS E CAICOS	Test HIV non richiesto per soggiorni inferiori ai 30 giorni. Non ci sono controlli sanitari all'ingresso nel paese (5).	Test HIV obbligatorio per permessi di lavoro e di soggiorno e per chiunque soggiorni nel paese per oltre 30 giorni. Test effettuati all'estero non riconosciuti. Il test va ripetuto ad ogni successivo rinnovo o estensione del visto (5).	Alle persone sieropositive non è consentito lavorare nel paese. Il permesso di lavoro non viene esteso o rinnovato a chi è trovato positivo all'HIV (5).	5
ISOLE VERGINI	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2).	Non si può escludere del tutto l'esistenza di restrizioni per il rilascio di permessi di soggiorno. La decisione di procedere alla visita medica dipende a volte dall'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme per il soggiorno a lungo termine sono spesso poco esplicite e non ben definite, ad esempio in merito a quali documenti vadano presentati. L'ambasciata non è al corrente di controlli sanitari richiesti alla frontiera (2). A chiunque non sembri in buona salute può essere richiesto di sottoporsi a una visita medica, compreso il test HIV, prima del rilascio del visto (4).	Non si può escludere del tutto l'esistenza di restrizioni per il rilascio di permessi di soggiorno. La decisione di procedere alla visita medica dipende a volte dall'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme per il soggiorno a lungo termine sono spesso poco esplicite e non ben definite (2). Le informazioni riguardanti i permessi di soggiorno sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)
ISRAELE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Gli immigrati provenienti da aree endemiche devono sottoporsi al test. Richiesto test HIV ai lavoratori stranieri (1).	Si raccomanda agli stranieri di stipulare un'assicurazione sulla salute per la durata del soggiorno nel paese. I lavoratori immigrati sono invece tenuti ad avere una copertura assicurativa (1). Il Ministero della Salute si riserva il diritto di negare l'ingresso agli stranieri che si dichiarano sieropositivi (4).	1, 4
ITALIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
KAZAKISTAN	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (2)	Alla domande di permesso di lavoro o di soggiorno (per un periodo uguale o superiore ai tre mesi) è necessario allegare un test HIV negativo (2, 3) . Gli stranieri che richiedono un permesso di soggiorno o di lavoro, obbligatorio per i cittadini statunitensi che prevedono di soggiornare nel paese per più di sei mesi, sono tenuti ad accludere un test HIV negativo alla domanda da presentare alle autorità per la migrazione della città dove intendono risiedere o lavorare. Il test non deve risalire a più di tre mesi prima della presentazione della domanda. Il centro specialistico locale può effettuare il test o anche solo certificare il risultato di un test eseguito all'estero. Se il certificato è redatto in una lingua diversa da russo o kazako, deve essere accompagnato da una traduzione asseverata (4) .	È consigliabile portare con sé una copia autenticata del certificato del risultato del test (in russo) per evitare di doversi sottoporre al test HIV in Kazakistan, che in certi casi deve essere ripetuto ogni tre mesi. Le autorità non sempre riconoscono i test effettuati all'estero e possono richiedere che vengano ripetuti presso strutture locali (2) . Gli stranieri trovati positivi all'HIV vengono espulsi dal paese (4) .	2, 3, 4
KENIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		Può essere richiesto di presentare un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (1, 4) .	1, 2, 4
KIRGHIZIA	Esistono restrizioni all'ingresso delle persone sieropositive anche per soggiorni di breve durata (4)	Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Kirghizia. Per legge, chi soggiorna nel paese per più di un mese deve provare di non essere sieropositivo (4) .	Si tratta di una restrizione non applicata nella pratica, ma che potrebbe benissimo essere attuata senza preavviso (4) . Le informazioni relative ai soggiorni a lungo termine nel paese sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	4
KIRIBATI	Nessuna informazione disponibile			
KOSOVO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (5)			5

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
KUWAIT	Non ci sono disposizioni speciali per i soggiorni turistici di breve durata. All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2).	La domanda di visto per un soggiorno a lungo termine va corredata con un certificato medico e viene respinta in presenza di un'infezione da HIV (2). Il governo del Kuwait ha una legislazione molto rigida in caso di malattie come HIV/AIDS ed epatiti. Sono obbligatori controlli medici per le richieste di permesso di soggiorno, e chiunque venga trovato positivo ai test verrà immediatamente espulso dal paese, e non potrà più farvi ritorno (4).	Se viene riscontrata una condizione di sieropositività o una malattia correlata all'HIV, il permesso di soggiorno viene revocato e l'interessato è costretto a lasciare il paese (2, 4). Le autorità kuwaitiane stanno vagliando l'apertura di "check point" per le malattie infettive per monitorare gli espatriati e impedire ai cittadini di nazionalità "ad alto rischio" di entrare nel paese. I check point medici devono essere attrezzati con gli ultimi ritrovati tecnologici per poter effettuare rapidamente i test agli aeroporti e alle frontiere (6).	2, 4, 6
LAOS	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)			2, 8
LESOTHO	Non ci sono disposizioni speciali per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2).		Ogni decisione sull'ingresso degli stranieri nel paese è a discrezione degli agenti di frontiera (2, 4). Non vengono tuttavia effettuati controlli medici (2).	1, 2, 4
LETTONIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
LIBANO	Non ci sono disposizioni speciali per l'ingresso delle persone sieropositive. Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata (1)		Le precedenti informazioni sull'obbligo per i cittadini stranieri che fanno richiesta di permesso di soggiorno in Libano di presentare il test HIV sembrano aver perso attualità.	1
LIBERIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (8)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4).	4, 8
LIBIA	Non ci sono disposizioni speciali per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive (2)	Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Libia (4).	Le informazioni sulle norme di soggiorno sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)
LIECHTENSTEIN	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
LITUANIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)	Sul modulo per il permesso di soggiorno è necessario dichiarare la presenza di una malattia che può rappresentare una minaccia per la salute pubblica. Tuttavia, l'HIV non è considerata una malattia pericolosa per la salute pubblica (5).	L'Ufficio Immigrazione si riserva il diritto di negare l'ingresso agli stranieri ritenuti pericolosi per la salute pubblica. Si consiglia alle persone sieropositive di non dichiarare di essere affetti da una malattia pericolosa per la salute pubblica sul modulo per la richiesta del permesso di soggiorno per evitare eventuali problemi (5).	1, 2, 5
LUSSEMBURGO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		La legge lussemburghese prevede la possibilità di negare l'ingresso nel paese per motivi sanitari. Tuttavia non esistono normative speciali che regolano l'ingresso delle persone con HIV/AIDS (2).	1, 2
MACEDONIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (5)			5
MADAGASCAR	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		È richiesto un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla a tutti i viaggiatori provenienti da una zona endemica entro i sei mesi dal loro arrivo nel paese (4).	2, 4, 8
MALAWI	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		Vaccinazione contro la febbre gialla obbligatoria per i viaggiatori provenienti da un'area endemica (2).	2, 8
MALDIVE	I turisti che entrano nel paese con un visto valido per un mese non sono tenuti a rendere conto del loro stato di salute e non sono soggetti a restrizioni (2).	Non esistono norme speciali sul soggiorno delle persone sieropositive nel paese (2).	Vaccinazione contro la febbre gialla obbligatoria per i viaggiatori provenienti da un'area endemica (4).	2, 4
MALESIA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici di breve durata. Test HIV non richiesto regolarmente all'ingresso nel paese, ma gli agenti di frontiera hanno facoltà di richiedere il test a chiunque passi il confine; chi non si sottopone al test non è ammesso nel paese (2).	Alcune aziende e università richiedono il test HIV; si consiglia di informarsi in merito prima di recarsi nel paese. Il Direttore Generale dell'Ufficio Immigrati può revocare il permesso d'ingresso a chi violi la sicurezza nazionale, minacci la salute pubblica o offenda gli standard morali (2).	La legge ammette l'espulsione delle persone sieropositive; nella pratica, la maggioranza dei lavoratori immigrati sono allontanati dal paese entro tre giorni dalla diagnosi di HIV. Test HIV effettuati alla frontiera soltanto se gli agenti si insospettiscono; portare con sé grossi quantitativi di farmaci può essere un campanello d'allarme (2).	2
MALI	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2, 8)		È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla (1)	1, 2, 8
MALTA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
MAROCCO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	È obbligatorio il test HIV per tutte le persone di età compresa tra i 15 e i 60 anni che facciano richiesta di permesso di soggiorno. Il test è da effettuarsi in Marocco presso una struttura autorizzata dal Ministero della Salute. Il permesso è rilasciato soltanto a fronte di un test con risultato negativo (Consolato Generale degli Stati Uniti, Casablanca). Il Dipartimento di Stato americano non è al corrente dell'esistenza di restrizioni legate all'HIV/AIDS all'ingresso nel paese di turisti o stranieri residenti in Marocco (4) .	Un cittadino svizzero che ha lavorato alla sede marocchina di una multinazionale dal 2007 al 2008 ha riferito di aver fatto domanda per il permesso di soggiorno e lavoro, ma di non aver mai dovuto effettuare il test HIV (informazione fornita da un lettore). Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	1, 4 (#)
MAURITANIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)		È richiesto il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2, 4, 8
MAURITIUS	Consentiti ingresso e soggiorno temporaneo nel paese alle persone sieropositive (8)	Gli immigrati devono presentare il test HIV per ottenere un lavoro nel paese. Se l'esito è positivo, non si viene assunti (8) .	Ai viaggiatori in arrivo da zone endemiche per la febbre gialla potrebbe essere richiesto di presentare un certificato di vaccinazione (4) .	4, 8
MESSICO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1
MICRONESIA	È molto probabile che non ci siano restrizioni per le persone sieropositive	Nello Stato di Pohnpei non ci sono restrizioni specifiche per le persone sieropositive. La situazione negli altri stati facenti parte della Micronesia è sconosciuta (ognuno ha una propria legislazione e politica di confine) (8) .	Le informazioni in nostro possesso sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	8
MOLDAVIA	Gli stranieri non sono tenuti a presentare un certificato HIV per soggiorni fino a tre mesi. Nessun controllo sulla situazione HIV al momento dell'ingresso (1, 2, 4) .	Gli stranieri che soggiornano nel paese per più di tre mesi sono tenuti a sottoporsi al test HIV (1, 2, 4, 8) . Il test viene effettuato dalle autorità moldave a Chisinau; non sono riconosciuti test effettuati in altre strutture. Gli stranieri che vivono già nel paese sono tenuti a sottoporsi al test ogni anno, al momento del rinnovo del visto (2) . Sono riconosciuti i test effettuati nel paese d'origine del cittadino straniero (1) .	Il visto non viene concesso alle persone sieropositive, che possono andare incontro all'espulsione dal paese (2)	1, 2, 4, 8
MONACO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
MONGOLIA	Nessuna informazione su eventuali restrizioni per soggiorni di breve durata, ma probabilmente non ci sono problemi.	Test HIV obbligatorio per gli stranieri che intendono soggiornare nel paese per periodi prolungati, soprattutto per lavoratori stranieri, studenti e tirocinanti. Il test va ripetuto a ogni rinnovo del visto (2) . Gli stranieri che soggiornano nel paese per oltre 30 giorni devono registrar-si presso l'Ufficio per l'Immigrazione e la Naturalizzazione di Cittadini Stranieri entro una settimana dall'arrivo. È richiesto il test HIV per soggiorni superiori ai tre mesi. L'Ufficio di Registrazione Civile accetta i test effettuati all'estero se "riconosciuti a livello internazionale" (7) .	Le informazioni sulle disposizioni vigenti nel paese sembrano incoerenti e contraddittorie, e a volte le leggi e le normative non corrispondono alla prassi effettivamente applicata. Le persone sieropositive possono essere espulse se non si adeguano alle disposizioni delle autorità sanitarie (2) .	2, 7 (#)
MONTENEGRO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 5)			2, 5
MONTserrat	L'ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2) .	Chiunque non appaia in buone condizioni di salute può essere obbligato ad eseguire dei controlli medici (tra cui il test HIV) per essere ammesso nel paese (4) . Per il permesso di lavoro, è probabile che la decisione di chiedere documenti sanitari dipenda dall'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Non si può escludere del tutto la presenza di restrizioni per il soggiorno a lungo termine. Le norme in proposito sono spesso poco esplicite e non ben definite (2) .	Le informazioni sulle norme di soggiorno sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)
MOZAMBICO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla a chi proviene da una zona infetta (4) .	2, 4
MYANMAR (BIRMANIA)	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2) .	Nessuna disposizione particolare sul soggiorno a lungo termine degli stranieri sieropositivi. Nella pratica, non vengono poste domande sulla situazione HIV, né all'arrivo né al momento del rinnovo del visto (2) .	Il Myanmar non è uno stato di diritto. Arbitrarietà e corruzione sono molto diffuse. È perciò difficile prevedere la reazione delle autorità se la condizione di sieropositività di uno straniero venisse resa pubblica (2) .	2

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
NAMIBIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2) . Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS quando c'è bisogno di un visto di ingresso nel paese. All'ingresso non è comunque richiesto il test (1) .	Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per le richieste di permesso di soggiorno (1) . Sul modulo da compilare per ottenere il visto sono presenti delle domande relative allo status sierologico, ma nella pratica non vengono poi applicate restrizioni (8) .	Si tratta di una normativa risalente al 1993. Nel marzo 2009 il governo della Namibia ha annunciato che avrebbe presentato in Parlamento la proposta di abrogarla. Secondo le leggi vigenti, a quanto pare, il test HIV non sarebbe obbligatorio, ma a chi richiede il permesso di soggiorno viene comunque chiesto se sono affetti "dal virus dell'AIDS". Quindi, teoricamente, se qualcuno viene trovato positivo all'HIV può essere espulso dal paese, perché il "virus dell'AIDS" rientra tra quelli proibiti secondo la legge vigente. Tuttavia, sembra che queste disposizioni non vengano poi effettivamente applicate.	1, 2, 5, 8
NAURU	Non siamo al corrente dell'esistenza di restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Nauru (4)		Il Ministero della Salute sta attualmente valutando se attuare restrizioni per le persone sieropositive (4) . Sono necessari ulteriori approfondimenti. Tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati su www.hivrestrictions.org .	8, 4
NEPAL	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)			2, 8
NICARAGUA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici fino a tre mesi (2)	Per i soggiorni di durata superiore a tre mesi, il permesso va rinnovato presso le autorità per l'immigrazione. Per il rinnovo è necessario il certificato medico (2) .	Solo in casi eccezionali viene rilasciato il visto per un soggiorno prolungato a una persona sieropositiva (2) .	2
NIGER	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)		Certificato internazionale di vaccinazione contro la febbre gialla obbligatorio; racco-mandata la vaccinazione contro il colera (4) .	2, 4
NIGERIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 8)	Esistono restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Nigeria. Le autorità hanno facoltà di negare l'ingresso nel paese agli stranieri "indesiderabili per ragioni sanitarie" e potrebbero richiedere il test HIV a uno straniero che desiderasse sposare un cittadino nigeriano (4) .	Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4, 8 (#)

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
NORVEGIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)	A chi soggiorna nel paese per più di tre mesi viene offerta la possibilità di sottoporsi al test per la tubercolosi e per l'HIV, allo scopo di poter provvedere il più tempestivamente possibile a eventuali terapie (1).	È consentito importare nel paese piccoli quantitativi di farmaci anti-HIV per uso personale. Per quantitativi più consistenti è necessario richiedere uno speciale permesso (2).	1, 2
NUOVA ZELANDA	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici fino a tre mesi (2)	Dall'inizio del 2005 è attivo in Nuova Zelanda un monitoraggio HIV per gli immigrati. La decisione fa parte di una più ampia revisione dei monitoraggi sanitari obbligatori nel paese. La serie completa delle modifiche, compresi i controlli per l'HIV, e una più ampia e aggiornata serie di test per altre patologie costose da curare, è in vigore dai primi mesi del 2005 per coloro che desiderano soggiornare in Nuova Zelanda per un periodo superiore ai 12 mesi (1).	È previsto il monitoraggio HIV anche per i candidati del programma <i>Refugee Quota</i> . Saranno accolte un massimo di 20 persone sieropositive all'anno come quota rifugiati (1). Per quanto le persone sieropositive, <i>prima facie</i> , non soddisfino il criterio di "accettabile standard di salute", saranno concesse dispense in deroga a questo requisito ai familiari di cittadini e residenti neozelandesi e ai rifugiati (1).	1, 2
OMAN	Test HIV non richiesto ai turisti (1). Non esistono disposizioni speciali per soggiorni di breve durata (2).	Il test HIV fa parte degli esami medici di routine per ottenere il permesso di lavoro e di soggiorno (1, 4). Coloro che risultano sieropositivi vengono rimpatriati (1). Le domande per il permesso di soggiorno vanno corredate da esami medici (2).	Un test HIV con esito positivo comporta l'espulsione dal paese (2). Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla a chi proviene da un'area infetta (4).	1, 2, 4
PAESI BASSI	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)		L'ingresso può essere negato a chi costituisce un pericolo per la salute pubblica, ma non è il caso dell'HIV/AIDS (1).	1
PAKISTAN	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2, 8)			1, 2, 8
PANAMA	È molto probabile che non ci siano restrizioni per i soggiorni turistici di breve durata	Test HIV non richiesto all'ingresso, ma per legge è passibile di espulsione chi viene trovato sieropositivo dalle autorità per l'immigrazione (4).	L'ambasciata panamense non è al corrente di casi di cittadini statunitensi espulsi dal paese perché sieropositivi (4).	3, 4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
PAPUA NUOVA GUINEA	Possibili restrizioni anche per i soggiorni di breve durata. Richiesto test HIV per l'ingresso nel paese a tutti i visitatori al di sopra dei 16 anni d'età (1) .	Tutti coloro che fanno richiesta di residenza o di soggiorno a lungo termine in Papua Nuova Guinea sono tenuti a sottoporsi al test HIV presso una struttura sanitaria governativa statunitense (4) . Chiunque desideri recarsi nel paese deve essere in buone condizioni di spirito e di salute. In alcuni casi, vengono richiesti dei certificati medici (compreso quello relativo all'HIV) e un certificato del casellario giudiziario (fedina penale), a seconda della durata e degli scopi del soggiorno. La mancata comunicazione di queste informazioni può causare il respingimento, la revocazione o la dichiarazione di nullità del permesso di soggiorno (1) (www.pngcanberra.org)	Il visto d'ingresso può essere revocato dal Ministero per gli Affari Interni e l'Immigrazione. Tra i motivi per la revocazione rientra l'infezione con una malattia che costituisce un pericolo per la comunità (fonte: www.pngcanberra.org)	1, 4
PARAGUAY	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2) .	Chiunque si rechi in Paraguay con l'intenzione di prendere residenza nel paese è tenuto a sottoporsi al test HIV presso un laboratorio medico regionale (2) . Le restrizioni sono state abrogate con la promulgazione di una nuova legge HIV nel novembre 2009 (8) .	Permesso di soggiorno non concesso se il test HIV ha esito positivo (2) . Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 8, (#)
PERÙ	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		Per sposarsi in Perù bisogna sottoporsi al test HIV (in certe parrocchie sia cittadini peruviani che stranieri). Se il test ha esito positivo, può essere negata la licenza matrimoniale (2) .	1, 2
POLONIA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1)	Test HIV offerto alle donne in stato interessante o ai bambini con sospetta sieropositività che intendano soggiornare nel paese per più di tre mesi. L'HIV non è motivo sufficiente per procedere all'espulsione (1) .	I rifugiati vengono informati (nella loro lingua) sulla necessità di fare il test per malattie infettive come TBC e HIV. La decisione di effettuare il test è del tutto volontaria (Fonte: Centro Nazionale AIDS in Polonia)	1
PORTOGALLO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Non ci sono controlli alla frontiera. Secondo le leggi portoghesi, non si possono richiedere dichiarazioni relative allo status sierologico; non sono richiesti test o certificati. L'HIV non costituisce ragione sufficiente per l'espulsione dal paese (1) .	Negare l'ingresso nel paese sulla base di ragioni di salute pubblica è lecito soltanto per le patologie indicate dall'OMS o in caso di altre affezioni contagiose che necessitano di misure protettive sul territorio nazionale (1) .	1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
QATAR	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV. Tuttavia l'ingresso è negato se le autorità sono a conoscenza che la persona è sieropositiva (2). Le persone con HIV/AIDS non sono ammesse in Qatar (4).	Controlli medici obbligatori per tutti coloro che risiedono nel paese a lungo termine (4). I datori di lavoro sono tenuti a garantire che i nuovi dipendenti si sottopongano a controllo medico entro tre giorni dall'arrivo. Molte famiglie che assumono collaboratori domestici, però, non lo fanno. Questo può essere pericoloso, perché il personale domestico ha contatti diretti con i membri della famiglia, in particolar modo con i bambini. Le agenzie di selezione del personale dovrebbero effettuare controlli sanitari nei paesi di origine dei lavoratori. Questa procedura non è obbligatoria ma può far risparmiare al paese il costo del rimpatrio dei lavoratori ritenuti non idonei (6). Gli stranieri che intendono fermarsi nel paese per oltre un mese devono sottoporsi a una serie di esami medici, compreso il test HIV. Sono riconosciuti soltanto i test eseguiti nel paese. All'ingresso del paese non è però richiesto il test HIV (fonte: Missione dello Stato del Qatar presso le Nazioni Unite).	Scatta immediatamente l'espulsione per turisti e persone in viaggio di affari se è rilevata una malattia correlata all'HIV (2). Chi è affetto da HIV/AIDS può essere espulso dal paese (4). È in discussione una legge che prevede l'obbligo di test HIV per chi desidera sposarsi e per le persone che hanno soggiornato all'estero per oltre due anni, soprattutto nel caso di collaboratori domestici e dipendenti subalterni (disegno di legge del 2008) (6). Chi richiede un permesso di soggiorno o di lavoro deve sottoporsi entro un mese al test HIV presso una struttura indicata dal governo. Chi contraesse l'HIV durante il soggiorno in Qatar non sarà espulso, avrà la possibilità di accedere ai trattamenti al pari dei cittadini nazionali e potrà proseguire la sua vita quotidiana (fonte: Missione dello Stato del Qatar presso le Nazioni Unite).	2, 4, 6
REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 5)			1, 5
REPUBBLICA CECA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Secondo le informazioni in possesso del National AIDS Programme, il Ministero della Salute avrebbe smesso di richiedere il test HIV a chi fa domanda di visto per un soggiorno a lungo termine.	Il Ministero della Salute aveva annunciato che, a partire dal giugno 2009, ai cittadini di Congo, Kenya, Moldavia, Mongolia, Nigeria, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Vietnam che avrebbero fatto domanda per il visto sarebbe stato richiesto un certificato medico per tubercolosi, sifilide e HIV. Una proposta populista lasciata cadere dopo le elezioni.	1
REPUBBLICA CENTRAFRICANA	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso delle persone sieropositive (2)	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sul soggiorno delle persone sieropositive (2, 4). Nessuna restrizione per le persone sieropositive (8)	Vaccinazione contro la febbre gialla obbligatoria all'ingresso nel paese (4).	2, 4, 8

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
REPUBBLICA DOMINICANA	Nessuna restrizione per soggiorni turistici di breve durata (2)	Ci sono invece restrizioni legate al rilascio del permesso di soggiorno a portatori di una malattia infettiva. Un test HIV positivo comporta il respingimento della richiesta. Lo stesso dicasi del rifiuto di sottoporsi al test (8).	È probabile che la decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro dipenda dall'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica (2).	2, 8
	Non ci sono disposizioni speciali per l'ingresso delle persone sieropositive. Nessun controllo alla frontiera (1).	Gli stranieri che fanno domanda per il soggiorno a lungo termine devono provare di non essere affetti da patologie che minacciano la salute pubblica (2). Alle persone sieropositive non è rilasciato il permesso di lavoro (1). Non siamo al corrente dell'esistenza di restrizioni all'ingresso nel paese, ma è senz'altro necessario sottoporsi al test HIV per ottenere il permesso di soggiorno (4).	Alla domanda per il permesso di lavoro è necessario accludere un certificato medico comprensivo di test HIV, epatite, sifilide e altre malattie sessualmente trasmissibili. In casi in cui il candidato è risultato positivo a uno o più esami, la domanda è stata respinta. Chi desidera soggiornare in Slovacchia per più di tre mesi senza lavorare ha la possibilità di lasciare il paese per qualche giorno alla scadenza di tale periodo. Al rientro verrà rilasciato un nuovo visto valido per tre mesi (5).	1, 2, 4, 5
ROMANIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
RUANDA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2, 5)	Non esistono restrizioni speciali per il soggiorno delle persone sieropositive (1, 2, 5).	È consigliato avere con sé un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4).	1, 2, 4, 5
SAMOA	Nessuna informazione disponibile sui soggiorni di breve durata	Test HIV obbligatorio per soggiorni di durata superiore ai 90 giorni (4).		4
SAN MARINO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1
SÃO TOMÉ E PRINCIPE	Nessuna informazione disponibile		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla all'ingresso nel paese (4). Se disponete di informazioni utili su questo paese, vi invitiamo a contattare gli autori	
SENEGAL	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla ai viaggiatori provenienti da aree endemiche (4).	1, 2, 4
SERBIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 5)			2, 5
SEYCHELLES	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (5).	Nessuna discriminazione e nessuna disposizione speciale per il soggiorno delle persone sieropositive (5).		5

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
SIERRA LEONE	Non ci sono restrizioni all'ingresso e al soggiorno delle persone sieropositive nel paese (1, 8)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre (4) .	1, 4, 8
SINGAPORE	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici (fino a 30 giorni); all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2) .	Esistono disposizioni speciali per le persone sieropositive che desiderano soggiornare nel paese per un periodo prolungato. Chi fa domanda per un visto turistico (<i>Social Visit Pass</i>), un permesso di lavoro, di soggiorno a lungo termine o di soggiorno permanente deve sottoporsi a un check-up medico comprensivo di esame ai raggi X per la tubercolosi e test HIV. In linea di principio non viene negato l'ingresso alle persone sieropositive, ma può essere richiesto un controllo medico per chi appare non in salute (2)	È consentito restare nel paese agli stranieri sieropositivi coniugi di cittadini singaporiani (2, 5) . Espulsione immediata dal paese per gli stranieri trovati positivi all'HIV (2) .	2, 5
SIRIA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1, 2) .	È obbligatorio il test HIV per gli stranieri di età compresa tra i 15 e i 60 anni che intendano stabilirsi nel paese o rinnovare il permesso di soggiorno. Il test va effettuato in Siria. Permesso di soggiorno negato se il test HIV ha esito positivo (4) .	Per gli stranieri trovati positivi all'HIV scatta l'espulsione dal paese (1, 2) . Gli stranieri che desiderano sposare un cittadino siriano sono tenuti a sottoporsi al test HIV (4) .	1, 2, 4
SLOVENIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
SOMALIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive né test all'ingresso nel paese (8)			8
SPAGNA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1) .			1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
SRI LANKA	Non ci sono disposizioni speciali per l'ingresso delle persone sieropositive. Nessuna domanda sullo status sierologico alla frontiera (2) .	Il Dipartimento di Stato americano non è al corrente dell'esistenza di restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Sri Lanka. La legge locale, tuttavia, consente agli agenti dell'Immigrazione di imporre agli stranieri esami medici in caso di sospetto rischio per la salute pubblica. Nella pratica, è un'evenienza rara, ma è bene essere consapevoli che secondo le leggi dello Sri Lanka sarà impedito di entrare nel paese a qualunque straniero che, dopo la visita medica conseguente alla segnalazione da parte dell'agente dell'Immigrazione, verrà considerato un pericolo per la salute pubblica. A chi rifiuta la visita può essere vietato l'ingresso nel paese (4) .	Gli stranieri la cui sieropositività è nota alle autorità vengono ripetutamente invitati a lasciare il paese. I condannati per reati sessuali vengono regolarmente sottoposti al test HIV (2) . È obbligatoria la vaccinazione contro colera e febbre gialla per chi proviene da un'area endemica (4) . Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)
ST. LUCIA	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2) .	Non si può escludere del tutto la presenza di restrizioni per il soggiorno a lungo termine. La decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro è talvolta appannaggio dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica (2) .	Le informazioni sulle norme di soggiorno sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2
ST. KITTS NEVIS E	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2) .	È possibile che esistano restrizioni per turisti o stranieri residenti a Saint Kitts e Nevis (4) . Non si può escludere del tutto la presenza di restrizioni per il soggiorno a lungo termine. La decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro è talvolta appannaggio dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme in proposito sono spesso poco esplicite e non ben definite (2) .	Le informazioni sulle norme di soggiorno sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4 (#)

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
ST. VINCENT E GRENADINE	L'Ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2).	È possibile che esistano restrizioni per turisti o stranieri residenti a Saint Vincent e Grenadine (4). Non si può escludere del tutto la presenza di restrizioni per il soggiorno a lungo termine. La decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro è talvolta appannaggio dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme in proposito sono spesso poco esplicite e non ben definite (2).	Per quanto riguarda lavoro e cure, sono stati segnalati casi di permessi di lavoro non rinnovati per le persone sieropositive e mancato accesso per i cittadini stranieri al trattamento HIV e servizi correlati (8). Le informazioni sulle norme di soggiorno sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4, 8 (#)
STATI UNITI D'AMERICA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Il presidente Barack Obama ha annunciato l'abrogazione delle restrizioni all'ingresso o all'immigrazione delle persone sieropositive negli Stati Uniti a partire dal 4 gennaio 2010. Secondo le procedure doganali, chi al momento dell'ingresso nel paese porta con sé dei farmaci da prescrizione come gli antiretrovirali è tenuto a presentare un certificato medico in lingua inglese che attesti che sono farmaci necessari a trattare una patologia personale. È un obbligo che si applica a tutti i farmaci da prescrizione.	Nota importante per i tutti i viaggiatori sieropositivi che rientrano nel <i>Visa Waiver Program</i> (ossia che provengono da paesi i cui cittadini non hanno bisogno di visto per entrare negli Stati Uniti): ai fini dell'ingresso nel paese, l'HIV non è più considerata una malattia trasmissibile. Pertanto, compilando il modulo online ESTA, è importante rispondere "no" alla domanda sulle malattie trasmissibili. L'HIV non è più considerata tale dalle autorità statunitensi.	1
SUDAFRICA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)		I viaggiatori in arrivo da aree endemiche per la febbre gialla devono presentare il libretto di vaccinazione dell'OMS (giallo) a conferma dell'avvenuta immunizzazione (4).	1, 2, 4
SUDAN	Alle persone sieropositive non è rilasciato il visto e non è consentito l'ingresso nel paese. Per ottenere un visto presso l'ambasciata sudanese o all'aeroporto di Khartoum è necessario presentare un test HIV (2). È molto probabile che queste disposizioni non vengano applicate nella pratica (5).	Secondo le leggi sudanesi, alle persone sieropositive non è consentito soggiornare nel paese. Tuttavia, nella pratica, non vengono attuati controlli sanitari o espulsioni (2). Per ottenere il visto, è necessario presentare un test HIV con risultato negativo all'ambasciata sudanese o all'aeroporto di Khartoum. Tuttavia, secondo alcune segnalazioni, esso non verrebbe effettivamente richiesto nella prassi (4). Richiesto test HIV per soggiorni superiori ai tre mesi (8).	Non è richiesto di presentare alcun test HIV per ottenere un visto turistico o d'affari all'ambasciata sudanese o all'aeroporto di Khartoum. Le norme in vigore non sono applicate nella pratica (5).	2, 4, 5, 8

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
SURINAME	L'ambasciata non è al corrente dell'esistenza di norme sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive. Probabilmente non ci sono problemi all'ingresso nel paese per soggiorni di breve durata; nessun controllo sanitario alla frontiera (2)	La Repubblica del Suriname applica dal 5 maggio 2008 una politica di restrizioni alla mobilità delle persone sieropositive provenienti da determinate aree del mondo. Oltre a dimostrare di avere un'assicurazione di viaggio, tutti i viaggiatori in arrivo da Africa, Asia e Europa Orientale che hanno bisogno di un visto devono presentare un certificato medico che escluda un'infezione da lebbra o da malattie a trasmissione sessuale come epatite C, tubercolosi o HIV (6) . La decisione di procedere o meno ai controlli medici è talvolta appannaggio dell'agente dell'Immigrazione. Le norme in materia di soggiorni a lungo termine sono spesso poco esplicite e non ben definite (2) .	I lavoratori immigrati non sono tenuti a sottoporsi al test HIV per ottenere il permesso di lavoro, ma la legge non impedisce ai datori di lavoro di richiederlo (1) . I viaggiatori provenienti da Guyana, Guyana Francese e Brasile devono presentare un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) . Le informazioni in nostro possesso sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	1, 2, 4, 6 (#)
SVEZIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1
SVIZZERA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)			1
SWAZILAND	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)		Gli stranieri HIV-positivi non sono soggetti ad alcuna restrizione nello Swaziland (1) .	1

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
TAGIKISTAN	Non sono effettuati controlli sanitari alle frontiere e non esistono restrizioni riguardanti il soggiorno a tempo indeterminato (2) .	Gli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per oltre 90 giorni devono presentare un certificato che attesti la loro sieronegatività o sottoporsi al test HIV nel paese. L'HIV è una minaccia sempre più grave per la salute pubblica in Tagikistan (4) . Le leggi preesistenti sono state parzialmente emendate, con l'abrogazione del comma che prevedeva l'espulsione degli stranieri trovati sieropositivi. Tuttavia il test resta obbligatorio per chiunque intenda restare nel paese per oltre tre mesi, anche se non è chiaro se questa disposizione venga effettivamente attuata nella pratica (5, 8) . Secondo la nuova legge in materia di HIV, gli stranieri che soggiornano in Tagikistan per un periodo superiore ai tre mesi sono tenuti a presentare un test recente o a sottoporsi a un nuovo test al momento dell'arrivo. Il test va poi ripetuto una volta ogni sei mesi. Un test positivo NON comporta l'espulsione (Global Fund, marzo 2010).	L'ambasciata consiglia ai visitatori di lasciare il paese se colpiti da una grave malattia. La situazione degli ospedali locali è tale da non poter assolutamente garantire le cure necessarie (2) . Gli stranieri che risultano sieropositivi non sono più espulsi dal paese (5, 8) .	2, 4, 5, 8
TAIWAN	Le procedure d'ingresso a Taiwan non comprendono un controllo sanitario (2) . Non sembrano esistere restrizioni per soggiorni turistici di breve durata. Non sono richieste dichiarazioni relative allo status sierologico per ottenere il visto all'arrivo, entrare nel paese senza bisogno di visto (per i soggiorni inferiori ai 30 mesi) o ottenere un visto come visitatore (per soggiorni inferiori ai due mesi) (4) .	Chi richiede il permesso di soggiorno – in genere per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare – deve presentare un certificato medico. Se è rilevato uno status sierologico positivo, il permesso non viene concesso anche se le leggi taiwanesi non fanno esplicito riferimento all'HIV (4) . Richiesto test HIV per soggiorni superiori ai tre mesi, per permessi di lavoro e di soggiorno (1) . Gli stranieri con comprovata infezione da HIV perdono il permesso di soggiorno (2) .	Gli stranieri risultati sieropositivi devono lasciare il paese entro tre mesi dopo aver appreso il risultato del test. Alcuni di essi sono stati allontanati in modo coatto pochi giorni dopo che è stata scoperta la loro condizione. I nomi di tali persone entrano in una lista nera e per nessuna ragione verranno riammessi nel paese. (5) . È probabile che le autorità taiwanesi richiedano alle persone risultate positive al test di lasciare il paese, anche se le leggi nazionali non dispongono l'espulsione delle persone sieropositive (4) .	1, 2, 4, 5

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
TANZANIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)	La legge sull'immigrazione del 1995 vieta l'ingresso e il soggiorno di persone affette da malattie infettive o contagiose, tra cui dunque le persone sieropositive (8).	Ai viaggiatori in arrivo da zone endemiche per la febbre gialla potrebbe essere richiesto di presentare un certificato di vaccinazione (4). Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4, 8 (#)
THAILANDIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2, 5, 8)			2, 5, 8
TIMOR EST	Nessuna informazione disponibile			
TOGO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
TONGA	Nessuna informazione disponibile sui soggiorni di breve durata	Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai 90 giorni (8). Gli stranieri che si trattengono per un periodo superiore a cinque mesi devono sottoporsi a test HIV nel paese. In caso di esito positivo, il permesso di soggiorno non verrà concesso (5).	Le informazioni in nostro possesso sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	5, 8
TRINIDAD E TOBAGO	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2, 8)		Non si può escludere del tutto la presenza di restrizioni per il soggiorno a lungo termine. La decisione di chiedere documenti sanitari per il permesso di lavoro è talvolta appannaggio dell'agente dell'immigrazione che si occupa della pratica. Le norme in proposito sono spesso poco esplicite e non ben definite (2). I CDC (Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie infettive degli Stati Uniti) raccomandano sempre di effettuare una vaccinazione contro la febbre gialla prima di recarsi in Trinidad e Tobago	1, 2
TUNISIA	Nessuna restrizione per i soggiorni di breve durata (1, 2)	Nessuna restrizione per i permessi di residenza (soggiorni a lungo termine) (1). Ci sono norme particolari che regolano i soggiorni a lungo termine. Lo status sierologico può pesare sull'approvazione delle domande di permesso di lavoro, che può essere negata in caso di sieropositività (2). Chi soggiorna in Tunisia per oltre 30 giorni deve presentare un test HIV negativo (informazione fornita da un lettore).	Le informazioni sulle norme di soggiorno e sui permessi di lavoro sono vaghe e contraddittorie. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	1, 2 (#)

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTI
TURCHIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1)	Nessuna disposizione speciale per i soggiorni a tempo indeterminato delle persone sieropositive (1) . Il Dipartimento di Stato americano non è al corrente dell'esistenza di restrizioni legate all'HIV/AIDS per turisti o stranieri residenti in Turchia. Tuttavia, generalmente chi è trovato positivo al test HIV viene espulso dal paese (4) .	È probabile che le informazioni fornite dalle fonti statunitensi sull'espulsione degli stranieri sieropositivi siano errate. Per tutti gli aggiornamenti, consultate www.hivrestrictions.org	1, 4 (#)
TURKMENISTAN	Test HIV non richiesto per i visti turistici (4)	Gli stranieri che vogliono entrare in Turkmenistan come turisti o per motivi di studio o di lavoro ottengono il visto solo se negativi all'HIV (1) . Uno status sierologico positivo costituisce motivo sufficiente per non concedere il visto o procedere all'espulsione. Chiunque faccia domanda di permesso di soggiorno in Turkmenistan è tenuto a sottoporsi al test HIV (4) .	Gli stranieri o gli apolidi che rifiutassero di sottoporsi al test o di adeguarsi ad altre misure di prevenzione vengono espulsi dal paese (1) .	1, 4
TUVALU	Nessuna informazione disponibile			
UCRAINA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici fino a tre mesi; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2, 3) .	Gli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per più di tre mesi devono presentare un certificato di test HIV negativo (2, 3, 8) . Non è concessa la residenza permanente in Ucraina ai richiedenti positivi all'HIV/AIDS o alla tubercolosi (4) .	I test HIV vengono effettuati presso un istituto sanitario ucraino (3) .	2, 3, 4, 8
UGANDA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1, 2) .		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	1, 2, 4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
UNGHERIA	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2) .	Il Dipartimento di Stato americano non è al corrente dell'esistenza di restrizioni all'ingresso di turisti o stranieri che intendano risiedere in Ungheria (4) . Un test HIV con esito positivo non comporta l'automatica espulsione dal paese. Dipende dalla situazione assicurativa dell'interessato: se è coperto da una buona assicurazione nel suo paese d'origine, il Fondo Sicurezza Sociale ungherese potrebbe essere disponibile a fornire servizi sanitari per conto dell'assicurazione originale, purché l'interessato abbia un reddito tassabile in Ungheria e paghi i contributi sanitari (5) .	L'infezione da HIV, insieme a tubercolosi, sifilide, tifo e epatite B, è considerata una minaccia per la salute pubblica. La sieropositività, se nota alle autorità responsabili della salute pubblica, può comportare l'espulsione dal paese (2) . Non è del tutto chiaro come tali disposizioni vengano applicate nella pratica. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	2, 4, 5 (#)
URUGUAY	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (2)			2
UZBEKISTAN	Nessuna restrizione per i soggiorni turistici fino a tre mesi (2)	I visitatori sono tenuti per legge a portare un certificato che attesti la loro sieronegatività, e se soggiornano nel paese per più di 15 giorni devono sottoporsi al test. Nella pratica, tuttavia, questa legge è applicata raramente, se non in caso di soggiorni prolungati o richieste di permesso di lavoro (4) . Per i soggiorni di durata superiore ai tre mesi è necessario presentare un certificato di test HIV (2, 8) . I controlli sono sporadici, ma sono comunque meno frequenti all'ingresso nel paese via terra che non agli aeroporti (2) .	Gli stranieri o gli apolidi HIV-positivi che risiedono in Uzbekistan rischiano l'espulsione (1, 8) . Espulsione immediata per chi è trovato positivo all'HIV. La motivazione addotta è che non ci sono cliniche specializzate per il trattamento dell'HIV. Tuttavia non è chiaro se queste disposizioni vengano effettivamente messe in atto. L'ambasciata non è al corrente di casi di stranieri sieropositivi espulsi dal paese o respinti all'ingresso (2) .	1, 2, 4, 8
VANUATU	Nessuna restrizione nota (8)	Il governo del Vanuatu non applica nessuna restrizione all'ingresso delle persone sieropositive nel paese purché dichiarino il loro status sierologico sul modulo (4) .	Le informazioni in nostro possesso sono vaghe. Sono necessari ulteriori approfondimenti.	
VENEZUELA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive. All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2) .		Ai viaggiatori in arrivo da determinate aree del mondo è richiesto un recente certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) .	2, 4

PAESE, ZONA, TERRITORIO	NORME D'INGRESSO	NORME DI SOGGIORNO	NOTE	FONTE
VIETNAM	Non ci sono norme speciali sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive; non viene richiesto test HIV o certificato medico all'ingresso nel paese (2).	Nessuna restrizione all'ingresso e al soggiorno delle persone sieropositive nel paese (5).		2, 8
YEMEN	L'ingresso è negato anche per soggiorni turistici a breve termine se le autorità vengono a conoscenza della presenza di un'infezione da HIV (2)	Gli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per più di tre mesi o che fanno domanda per il permesso di lavoro devono presentare un test HIV con esito negativo (2).	Tutti gli stranieri trovati positivi al test HIV sono costretti a lasciare il paese. Qualunque permesso (di soggiorno, di lavoro etc.) ad essi precedentemente accordato viene revocato (2). La discriminazione è molto diffusa nel paese. Le persone sieropositive possono perfino essere prelevate dagli ospedali. Queste normative non hanno base legale; le autorità citano modelli di buone prassi accettati a livello internazionale. Le disposizioni descritte vengono effettivamente applicate; per gli stranieri, l'unica possibilità di evitare il test HIV è pagare una bustarella (2).	2
ZAMBIA	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2
ZIMBABWE	Nessuna restrizione per le persone sieropositive (1, 2)			1, 2